

**Giacomo Puccini**

**Tosca**

**Opera lirica in tre atti**

Personaggi

Floria Tosca, celebre cantante (Soprano)  
Mario Cavaradossi, pittore (Tenore)  
Il Barone Scarpia, Capo della Polizia (Baritono)  
Cesare Angelotti (Basso)  
Il Sagrestano (Baritono)  
Spoletta, Agente di Polizia (Tenore)  
Sciarrone, Gendarme (Basso)  
Un Carceriere (Basso)  
Un Pastore (Ragazzo)  
Un Cardinale – Il Giudice del Fisco  
Roberti, esecutore di Giustizia – Uno Scrivano  
Un Ufficiale – Un Sergente  
  
Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo,  
ecc.

**Giacomo Puccini**

**Tosca**

**Musikdrama in drei Akten**

Personen

Floria Tosca, berühmte Sängerin (Sopran)  
Mario Cavaradossi, Maler (Tenor)  
Baron Scarpia, Chef der Polizei (Bariton)  
Cesare Angelotti (Baß)  
Der Mesner (Bariton)  
Spoletta, Agent der Polizei (Tenor)  
Sciarrone, Gendarm (Baß)  
Ein Schließer (Baß)  
Ein Hirt (Knabenstimme)  
Ein Kardinal – Der Staatsprokurator  
Roberti, Gerichtsbüttel – Ein Schreiber  
Ein Offizier – Ein Sergeant  
  
Soldaten, Sbirren, Damen, Herren, Bürger, Volk  
usw.

*Roma, Giugno 1800*

**Atto primo**

La Chiesa di Sant'Andrea della Valle.

*A destra, la Cappella Attavanti. A sinistra, un impalcato: su di esso, un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.*

*ANGELOTTI Vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. Dà una rapida occhiata intorno.*

*Ah! ... Finalmente! ...  
Nel terror mio stolto  
vedea ceffi di birro in ogni volto.*

*Ha un moto di spavento, poi torna a guardare attentamente intorno a sé con più calma a riconoscere il luogo.*

*Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla*

*Rom: Juni 1800*

**Erster Akt**

In der Kirche Sant' Andrea della Valle

*Rechts die Kapelle Attavanti. Links ein Malgerüst, darauf ein großes, mit einer Leinwand bedecktes Gemälde. Verschiedenes Malgerät. Ein Speisenkorb.*

*ANGELOTTI in Sträflingskleidern, die zerfetzt und beschmutzt sind, vor Furcht zitternd, tritt ängstlich zur Seitentüre ein, wie ein Verfolgter. Er wirft einen raschen Blick umher.*

*Ah! ... Das gelang mir! ...  
Kann der Schreck verwirren! ...  
Überall sah ich Häscher nur und Sbirren!*

*Macht eine Bewegung des Schrecks, dann wendet er sich zurück und späht aufmerksam weiter, um bei größerer Ruhe sich des richtigen Ortes zu vergewissern.*

*Mit einem Seufzer der Erleichterung bemerkt er*

*pila dell'acqua santa e la Madonna.*

La pila ... la colonna ...  
»A pie' della Madonna«  
mi scrisse mia sorella ...

*Si avvicina alla colonna e cerca la chiave ai piedi della statua della Madonna. Non trova; agitatissimo cerca di nuovo. Fa un atto di scoraggiamento e riprende a cercare. Finalmente, con un soffocato grido di gioia, trova la chiave.*

Ecco la chiave ... ed ecco la Cappella! ...

*Addita la Cappella Attavanti; preso da nuovo timore d'essere spiato, si guarda d'attorno, poi si dirige alla Cappella; con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, e scompare dopo aver rinchiuso il cancello.*

*SAGRESTANO Appare dal fondo: va da destra a sinistra, accudendo al governo della chiesa: avrà in mano un mazzo di pennelli.*

*den Pfeiler mit dem Weihwasserbecken und der Madonna.*

Der Pfeiler ... mit dem Becken ...  
Hier wollte, schrieb die Schwester,  
Den Schlüssel sie verstecken.

*Nähert sich der Säule, sucht den Schlüssel am Postament des Madonnenbildes, findet ihn nicht, sucht eifrig von neuem, findet ihn dann endlich und unterdrückt einen Freudenschrei.*

Hier ist der Schlüssel dort ist die Kapelle.

*Weist auf die Kapelle Attavanti hin. Vor Furcht entdeckt zu werden, hält er wieder inne und blickt ängstlich umher, dann schleicht er zu der Kapelle, steckt äußerst vorsichtig den Schlüssel ins Schloß, öffnet das Gitter, schließt es hinter sich ab und verschwindet.*

*Der Mesner kommt von hinten und geht von rechts nach links, um die Kirche zu inspizieren; er hat ein Bündel von Pinseln in der Hand.*

*Si avvicina all'impalcato, parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno.*

E sempre lava!  
... Ogni pennello è sozzo  
peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.

Signor pittore ... To'! ...

*Guarda sull'impalcato; è sorpreso vedendolo deserto.*

Nessuno.  
Avrei giurato  
che fosse ritornato  
il cavalier Cavaradossi.

*Depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il paniere, e dice.*

No, sbaglio. Il paniere è intatto.

*Scende dall'impalcato. Suona l'Angelus.  
Il Sagrestano si inginocchia*

*Er nähert sich dem Gerüst und spricht mit lauter Stimme, als ob er seine Worte an jemand richtete, der anwesend ist.*

DER MESNER.

Da sind die Pinsel!  
Mag ich sie waschen, putzen,  
Werdet Ihr doch sie bald noch mehr  
beschmutzen! ...  
Die schönen Pinsel ...

*Er blickt zu dem Gerüst hinauf und findet es zu seiner Überraschung leer.*

Nichts ... kein Maler!  
Bei meinen Ohren  
Hätt' ich geschworen,  
Daß ich gehört Cavaradossi.

*Er legt die Pinsel hin und besteigt das Gerüst.  
Er blickt in den Korb hinein.*

Nein, Täuschung! Unberührt noch alles!

*Steigt wieder herab.  
Der Angelus wird geläutet, der Mesner kniet*

*e prega sommessamente.*

Angelus Domini nuntiavit Mariae,  
et concepit de Spiritu Sancto. Ecce  
ancilla Domini; fiat mihi secundum  
Verbum tuum. Et Verbum caro factum  
est et habitavit in nobis.

*Cavaradossi – Sagrestano*

*CAVARADOSSI dalla porta laterale, vedendo il  
Sagrestano in ginocchio.*

*Che fai?*

*SAGRESTANO alzandosi.*

*Recito l'Angelus.*

*Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il  
quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi  
azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il  
pittore vi si sta dinanzi muto attentamente  
osservando.*

*Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi per  
dirigergli la parola vede il quadro scoperto ed  
esclama con grande meraviglia.*

*nieder und betet demütig.*

»Angelus Domini nuntiavit Mariae,  
et concepit de Spiritu Sancto. Ecce ancilla  
Domini. Fiat mihi secundum  
verbum tuum. Et Verbum caro factum  
est et habitavit in nobis ...«

*CAVARADOSSI durch die Seitentür, indem er den  
knieenden Mesner erblickt.*

*Was tust du?*

*DER MESNER.*

*Angelus betet' ich.*

*Cavaradossi steigt auf das Gerüst und enthüllt  
das Gemälde. Es läßt eine Maria Magdalena  
sehen, mit großen blauen Augen und einer Fülle  
goldigen Haares. Der Maler betrachtet sein Bild  
mit prüfenden Blicken.*

*Der Mesner, der, zu Cavaradossi gewendet, mit  
ihm sprechen will, sieht das Gemälde und tut  
einen Ausruf der Verwunderung*

Sante ampolle! Il suo ritratto! ...  
CAVARADOSSI *volgendosi al Sagrestano.*

Di chi?

SAGRESTANO.

Di quell'ignota  
che i dì passati a pregar qui venìa  
tutta devota – e pia.

*Con untuosa attitudine accennando verso la  
Madonna, dalla quale Angelotti trasse la chiave.*

CAVARADOSSI *sorridendo.*

È vero.

E tanto ell'era  
infervorata nella sua preghiera  
ch'io ne pinsi, non visto,  
il bel sembiante.

SAGRESTANO *scandalizzato.*

(Fuori, Satana, fuori!)

CAVARADOSSI *al Sagrestano.*

Dammi i colori!

*Il Sagrestano eseguisce, Cavaradossi dipinge con  
rapidità e si sofferma spesso a riguardare il  
proprio lavoro, mentre il Sagrestano va e viene,  
poi riprende i pennelli che lava in una catinella ai*

Sankt Andreas! Herrlich getroffen!  
CAVARADOSSI.

Ei, wer?

DER MESNER.

Die Unbekannte,  
Die zur Madonna da drüben  
Gar oft schon heißeste Bitten entsandte.

*Er deutet zu der Madonnenstatue hin, von der  
Angelotti den Schlüssel geholt hat.*

CAVARADOSSI *lächelnd.*

Wahrhaftig.

Ich sah des feuchten Auges Schimmer,  
Wie vor Gott es strahlte,  
Aber sie merkt' es nimmer,  
Daß ich sie malte.

DER MESNER *empört.*

(Weiche, Satanas, weiche!)

CAVARADOSSI *zum Mesner, der ihm gehorcht.*

Gib mir die Farben!

*Er malt sehr eifrig und macht mitunter eine  
Pause, um seine Arbeit zu betrachten. Der  
Mesner geht und kommt, bringt dann einen  
Waschnapf, in welchem er die Pinsel reinigt.*

*piedi dell'impalcato.*

*A un tratto Cavaradossi ristà dal dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro.*

Recondita armonia  
di bellezze diverse!  
... È bruna Floria,  
l'ardente amante mia,  
SAGRESTANO *fra sè brontolando a mezza voce.*

(Scherza coi fanti  
e lascia stare i santi.

CAVARADOSSI

e te, beltade ignota,  
cinta di chiome bionde!  
Tu azzurro hai l'occhio,  
Tosca ha l'occhio nero!

SAGRESTANO *fra sè brontolando a mezza voce.*

(Scherza coi fanti  
e lascia stare i santi.

CAVARADOSSI.

L'arte nel suo mistero  
le diverse bellezze insiem confonde:  
ma nel ritrar costei

*Cavaradossi hört zu malen auf, zieht aus der Tasche ein Medaillon hervor, das eine Miniatur enthält, und läßt seine Augen zwischen beiden Bildern hin und her wandern.*

Wie sich die Bilder gleichen  
Durch verborgene Zeichen!  
Die braune Floria,  
Mein Lieb, für das ich glühe ...  
DER MESNER *halblaut brummend.*

(Es ist abscheulich!  
Nichts ist ihm heilig! ...)

CAVARADOSSI *fortfahrend.*

Und hier in sanfter Glorie  
Diese fremde Blondine  
Mit der Engelsmiene ...  
Ja, das lohnt der Mühe.

DER MESNER *kommt brummend wieder.*

(Es ist abscheulich!  
Nichts ist ihm heilig! ...)

CAVARADOSSI.

Wohl kann die Kunst vereinen,  
Die von Natur so weit getrennt erscheinen;  
Doch wie der Künstler schwanke,

il mio solo pensier,  
Tosca, tu sei!

*Continua a dipingere.*

SAGRESTANO

Queste diverse gonne  
che fanno concorrenza alle Madonne  
mandan tanfo d'inferno.  
Ma con quei cani –  
di volterriani  
nemici del santissimo governo  
non c'è da metter voce! ...

*S'allontana per prendere l'acqua onde pulire i  
pennelli, poi ritorna dal fondo e sempre  
scandalizzato dice.*

Scherza coi fanti  
e lascia stare i santi.  
Già, sono impenitenti  
tutti quanti!  
Facciam piuttosto  
il segno della croce.)

Du nur bist mein Gedanke!  
Tosca, nur du!

*Er malt.*

DER MESNER *wie vorher.*

(Mit ihrer Augen Funkeln  
Des Himmels Sterne sollten sie verdunkeln,  
Ging's den Malern zu Danke!  
Es ist abscheulich!  
Nichts ist ihm heilig!  
Mit diesen Affen  
Von Voltairianern,  
Die alles frech und ohne Scheu begaffen,  
Hat niemand gern zu schaffen!

*Er stellt den Waschnapf unter das Gerüst und  
steckt die Pinsel in ein neben dem Maler  
stehendes Gefäß.*

Es ist abscheulich!  
Nichts ist ihm heilig!  
Ja, Ketzler sind sie alle  
In diesem Falle.  
So machen wir denn lieber  
Ein Kreuz darüber.)



*Accennando a Cavaradossi.*

Eccellenza, vado.  
CAVARADOSSI.  
Fa il tuo piacere!

*Continua a dipingere.*

SAGRESTANO *indicando il cesto.*

Pieno è il paniere ...  
Fa penitenza?

CAVARADOSSI.

Fame non ho.

SAGRESTANO *con ironia, stropicciandosi le mani.*

Oh! ... mi rincresce!

*Non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo di avidità verso il cesto che prende ponendolo un po' in disparte. Fiuta due prese di tabacco.*

Badi, quand'esce chiuda.  
CAVARADOSSI *dipingendo.*  
Va!

*Sich bekreuzigend.*

*Laut zu Cavaradossi.*

Euer Gnaden, darf ich?  
CAVARADOSSI.  
Ja, du kannst gehen!

*Malt weiter.*

DER MESNER *auf den Korb zeigend.*

Was hier im Korb,  
wollt Ihr nicht sehen?

CAVARADOSSI.

Mich hungert nicht.

DER MESNER *reibt sich vergnügt die Hände.*

Ach, das ist schade!

*Er wirft einen begehrliehen Blick nach dem Korbe und stellt ihn dann für sich beiseite.  
Nimmt zwei Prisen Tabak.*

Geht Ihr, so schließt die Kirche!  
CAVARADOSSI *malend.*  
Gut.

SAGRESTANO.

Vo.

*S'allontana per il fondo.*

*Cavaradossi, volgendo le spalle alla Cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire.*

CAVARADOSSI *Al cigolio della serratura si volta.*  
Gente là dentro!

*Al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella, ma, alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto tutto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato.*

ANGELOTTI

Voi! Cavaradossi!  
Vi manda Iddio!

*Cavaradossi non riconosce Angelotti e rimane*

DER MESNER.

Gut.

*Entfernt sich nach dem Hintergrunde.*

*CAVARADOSSI arbeitet, der Kapelle den Rücken kehrend. Angelotti, der die Kirche verlassen wähnt, erscheint hinter dem Gitter und steckt den Schlüssel ins Schloß. Cavaradossi wendet sich bei dem Gekreisch des Schlosses um.*

Was gibt's da drinnen?

*ANGELOTTI steht bei der Bewegung Cavaradossis einen Augenblick starr vor Schreck und macht Miene, in die Kapelle zurückzuffliegen; als er aber die Augen erhebt, stößt er einen halb unterdrückten Schrei der Freude aus. Er hat den Maler erkannt und streckt ihm wie einem unverhofften Retter die Arme entgegen.*

Ihr! Cavaradossi!  
Euch sendet Gott mir!

*Cavaradossi erkennt Angelotti nicht und bleibt*

*attonito sull'impalcato.  
Angelotti si avvicina di più onde farsi riconoscere.*

Non mi ravvisate?  
Il carcere mi ha dunque assai mutato!  
CAVARADOSSI *Riconoscendolo, depone rapido  
tavolozza e pennelli, scende dall'impalcatura  
verso Angelotti guardandosi cauto intorno.*  
Angelotti! Il Console  
della spenta repubblica romana.

*Corre a chiudere la porta laterale.*

ANGELOTTI *andando incontro a Cavaradossi, con  
mistero.*

Fuggii pur ora da Castel Sant'Angelo ...  
CAVARADOSSI *generosamente.*

Disponete di me.  
VOCE DI TOSCA *di fuori.*  
Mario!

*Alla voce di Tosca, Cavaradossi fa un rapido  
cenno ad Angelotti di tacere.*

CAVARADOSSI.  
Celatevi!  
È una donna ... gelosa.

*erstaunt auf dem Gerüst stehen. Angelotti geht  
näher, um erkannt zu werden.*

Ihr erkennt mich nimmer?  
So sehr hat das Gefängnis mich verändert!  
CAVARADOSSI *erkennt ihn, legt schnell Palette  
und Pinsel weg und steigt vom Gerüst, während  
er vorsichtig umherblickt.*  
Angelotti! Der Konsul  
Der ehemaligen Republik von Rom!

*Er läuft, um die Seitentür abzuschließen.*

ANGELOTTI *geht Cavaradossi entgegen,  
geheimnisvoll.*

Ich bin der Engelsburg entflohen soeben jetzt.  
CAVARADOSSI *hochherzig.*

Zählen könnt Ihr auf mich.  
TOSCA *von außen.*  
Mario!

CAVARADOSSI *gibt Angelotti einen schnellen  
Wink zu schweigen.*

Versteckt Euch schnell!  
Sie darf Euch hier nicht sehen!

Un breve istante e la rimando.  
VOCE DI TOSCA.  
Mario!  
CAVARADOSSI *verso la porta di dove viene la voce di Tosca.*  
Eccomi!  
ANGELOTTI *Colto da un eccesso di debolezza, si appoggia all'impalcato.*

Sono stremo di forze,  
più non reggo.  
CAVARADOSSI *Rapidissimo, sale sull'impalcato, ne discende col panier e lo dà ad Angelotti.*  
In questo panier vi è cibo e vino.  
ANGELOTTI.  
Grazie!  
CAVARADOSSI *Incoraggiando Angelotti lo spinge verso la Cappella.*  
Presto!  
ANGELOTTI.  
Grazie!  
CAVARADOSSI  
Presto!

*Angelotti entra nella Cappella.*

Geduld, ich heiße gleich sie gehen!  
TOSCA.  
Mario!  
CAVARADOSSI *gegen die kleine Tür, von welcher die Stimme der Tosca kommt.*  
Hier bin ich.  
ANGELOTTI *von einer Ohnmacht angewandelt, lehnt sich an das Gerüst und sagt schmerzbewegt.*  
Meine Kraft ist  
Zu Ende, ich vergehe.  
CAVARADOSSI *springt schnell auf das Gerüst hinauf, holt den Korb und gibt ihn Angelotti.*  
Hier werdet Ihr, was not tut, finden.  
ANGELOTTI.  
Danke.  
CAVARADOSSI *Angelotti Mut zusprechend, drängt er ihn zur Kapelle.*  
Schnell nur!  
ANGELOTTI.  
Danke.  
CAVARADOSSI.  
Eilig!

*Angelotti geht in die Kapelle*

VOCE DI TOSCA *chiamando ripetutamente, stizzita.*

Mario! Mario!

CAVARADOSSI *Apri fingendosi calmo.*

Son qui!

TOSCA *Entra con una specie di violenza, allontana bruscamente Mario che vuole abbracciarla e guarda sospettosa intorno a sé.*

Perché chiuso?

CAVARADOSSI *con simulata indifferenza.*

Lo vuole il Sagrestano.

TOSCA.

A chi parlavi?

CAVARADOSSI.

A te!

TOSCA.

Altre parole bisbigliavi.

Ov'è? ...

CAVARADOSSI.

Chi?

TOSCA.

Colei! ... quella donna! ...

Ho udito i lesti

passi e un fruscio di vesti.

CAVARADOSSI.

Sogni!

TOSCA *gereizt.*

Mario! Mario!

CAVARADOSSI *heuchelt Ruhe und öffnet Tosca.*

Tritt ein!

TOSCA *tritt heftig ein und wirft argwöhnische Blicke umher. Cavaradossi will sie umarmen, sie stößt ihn brüsk von sich.*

Eingeschlossen?

CAVARADOSSI *mit gespielter Gleichgültigkeit.*

Der Mesner wollt' es haben.

TOSCA.

Du sprachst mit jemand?

CAVARADOSSI.

Mit dir!

TOSCA.

O nein, ich hörte flüstern, zischeln,

Wo steckt sie?

CAVARADOSSI.

Wer?

TOSCA.

Nun sie! Jenes Weibsbild!

Ich hörte Schritte und das Rascheln von Gewändern ...

CAVARADOSSI.

Torheit.

TOSCA.

Lo neghi?

CAVARADOSSI *con passione.*

Lo nego e t'amo!

*Tenta di baciarla.*

TOSCA *con dolce rimprovero.*

Oh! innanzi la Madonna ...

No, Mario mio,

Lascia pria che la preghi, che l'infiori ...

*Si avvicina alla statua della Madonna, dispone con arte, intorno ad essa, i fiori che ha portato con sè, si inginocchia e prega con molta devozione, poi, segnandosi, s'alza. A Cavaradossi, che si è avviato per riprendere il lavoro.*

Ora stammi a sentir: stassera canto,  
ma è spettacolo breve. Tu mi aspetti  
sull'uscio della scena  
e alla villa ne andiam soli e soletti.

CAVARADOSSI *che fu sempre sopra pensiero.*

Stassera?!

TOSCA.

Du leugnest!

CAVARADOSSI *leidenschaftlich.*

Ich leugn' und liebe!

*Will sie küssen.*

TOSCA *mit sanftem Vorwurf.*

Halt! Doch nicht vor der Madonna!

Nein, lieber Freund,

Ich will ihr Blumen streu'n und beten ...

*Sie geht langsam auf das Standbild der Madonna zu und breitet sorgfältig die Blumen vor ihr aus, die sie mitgebracht hat.*

*Sie kniet nieder und betet mit großer Andacht; bekreuzigt sich und steht auf. Zu Cavaradossi, der inzwischen wieder an die Arbeit gegangen ist.*

Nun hör' mich an: heut' abend sing' ich,  
Doch kurz nur ist die Oper.

Erwarte mich beim Bühnenausgang,

Nach Hause gehen wir allein und einsam.

CAVARADOSSI *der immer nachdenklich war.*

Heut' abend?

TOSCA.

È luna piena  
e il notturno effluvio floreal  
inebria il cor. Non sei contento?

*Si siede sulla gradinata presso a Cavaradossi.*

CAVARADOSSI *distratto.*

Tanto!

TOSCA *colpita da quell'accento freddo.*

Tornalo a dir!

CAVARADOSSI.

Tanto!

TOSCA *stizzita.*

Lo dici male:

non la sospiri la nostra casetta  
che tutta ascosa nel verde ci aspetta?  
nido a noi sacro, ignoto al mondo inter,  
pien d'amore e di mister?  
Al tuo fianco sentire  
per le silenziose  
stellate ombre, salire

TOSCA.

Wir haben Vollmond.  
Der Gärten wunderbarer Duft  
Berauscht das Herz. Bist du's zufrieden?

*Sie setzt sich auf die Stufen dicht neben  
Cavaradossi.*

CAVARADOSSI *zerstreut.*

Freilich.

TOSCA *betroffen von der Kälte Cavaradossis.*

Sag's noch einmal!

CAVARADOSSI.

Freilich.

TOSCA *zornig.*

Das klingt abscheulich.

*Sanfter.*

Von unserm Häuschen mit mir sollst du  
träumen;  
Versteckt liegt's hinter blühenden Bäumen;  
Fern von der Neugier, vom Geräusch der Welt  
Ward uns ein trautes Nest bestellt.  
Ach, dort, im Arme dir, zu lauschen  
Den Rätselstimmen zauberischer Nacht,

le voci delle cose!  
Dai boschi, e dai roveti,  
dall'arse erbe, dall'imo  
dei franti sepolcreti  
odorosi di timo,  
la notte escon bisbigli  
di minuscoli amori

*Con intenzione.*

e perfidi consigli  
che ammolliscono i cuori.  
Fiorite, o campi immensi;  
palpitate,  
aure marine,  
nel lunare albor;  
ah, piovete voluttà, volte stellate!  
Arde a Tosca nel sangue il folle amor!  
CAVARADOSSI *vinto, ma vigilante.*  
Ah! M'avvinci ne' tuoi lacci! ...  
Mia sirena, verrò!  
TOSCA.  
O mio amore!

*Reclina la testa sulla spalla di Cavaradossi che*

Wenn Stern an Stern hernieder lacht!  
Wie sanft die Wipfel rauschen!  
Vom Licht des Monds beschienen,  
Mit Silber übergossen  
Die ragenden Ruinen!  
Und Amoretten kommen überall geflogen,

*Mit Nachdruck.*

– Die manchen schon betrogen! –  
Die Seelen auszutauschen!  
O duftet, Blumenfelder!  
Säuselt leiser, knospende Wälder!  
Ihr Sterne, diamant'ne Strahlen sprüht!  
Erfülle ganz, du holde Nacht,  
Die trunk'ne Seele,  
Zeige deiner Wunder Macht!  
CAVARADOSSI.  
Vor Wonne sieh mich beben,  
Süßes Leben!  
TOSCA *selbstvergessen.*  
Geweihet und geheiligt sei die Nacht  
Unserer Liebe!

*Sie lehnt das Haupt auf Cavaradossis Schulter,*



*quasi subito si allontana un poco guardando verso la parte donde uscì Angelotti.*

Or lasciami al lavoro.

TOSCA *sorpresa.*

Mi discacci?

CAVARADOSSI.

Urge l'opra, lo sai!

TOSCA *stizzita, alzandosi.*

Vado!

*S'allontana un poco da Cavaradossi, poi, voltandosi per guardarlo, vede il quadro, ed agitatissima ritorna presso Cavaradossi.*

Chi è quella donna  
bionda lassù?

CAVARADOSSI *calmo.*

La Maddalena.

Ti piace?

TOSCA.

È troppo bella!

CAVARADOSSI *ridendo ed inchinandosi.*

Prezioso elogio.

*der sich unwillkürlich plötzlich umwendet, um nach Angelotti zu sehen.*

CAVARADOSSI.

Kommen werd' ich zur Nacht! ...

Doch nun zu meiner Arbeit!

TOSCA *überrascht.*

Ich soll gehen?

CAVARADOSSI.

Ja, die Zeit drängt, du weißt!

TOSCA *steht gekränkt auf.*

Also ... geh' ich.

*Sie tritt ein wenig von ihm zurück, wie um ihn noch einmal zu betrachten, da bemerkt sie das Bild und kommt wieder näher.*

Wen stellt

Jene blonde Dame da vor?

CAVARADOSSI *ruhig.*

Die Magdalena.

Was meinst du?

TOSCA.

Daß sie zu schön ist!

CAVARADOSSI *verbeugt sich lachend.*

Zu schön? Ich danke.

TOSCA *sospettosa.*

Ridi?

Quegli occhi cilestrini già li vidi ...

CAVARADOSSI *con indifferenza.*

Ce n'è tanti pel mondo!

TOSCA *cercando ricordare.*

Aspetta ... Aspetta ...

*Sale sull'impalcato, poi, trionfante.*

È l'Attavanti!

CAVARADOSSI *ridendo.*

Brava!

TOSCA *vinta dalla gelosia.*

La vedi? Ti ama? Tu l'ami? Quei passi,  
e quel bisbiglio ... Ah! Qui stava  
pur ora! Ah, la civetta!

*Minacciosa.*

A me!

TOSCA *argwöhnisch.*

Lachst du?

Die schmachkend blauen Augen sollt' ich  
kennen ...

CAVARADOSSI.

's gibt deren viele.

TOSCA *sucht sich zu erinnern.*

Warte ... das ist doch

*Sie steigt auf das Gerüst; triumphierend.*

Die Attavanti!

CAVARADOSSI *lacht.*

Richtig.

TOSCA *von Eifersucht erfaßt.*

Du siehst sie? Liebst sie?

Die Schritte, das Geraschel ... ha,  
Sie war es, ja, sie war es!

*Weinend.*

Du liebst sie?

CAVARADOSSI *sucht sie zu beruhigen.*

Ein reiner Zufall ...

TOSCA *hört nicht auf ihn, noch eifersüchtiger.*

CAVARADOSSI *serio*.

La vidi ieri, ma fu puro  
caso. A pregar qui venne ...  
non visto la ritrassi.

TOSCA.

Giura!

CAVARADOSSI *serio*.

Giuro!

TOSCA *sempre con gli occhi rivolti al quadro*.

Come mi guarda fiso!

CAVARADOSSI.

Vien via ...

TOSCA *Discende all'indietro tenendo alte le sue  
mani in quelle di Cavaradossi senza cessare di  
guardare il quadro*.

Di me, beffarda, ride.

CAVARADOSSI.

So hör' doch!

TOSCA.

Diese Kokette!

*Drohend.*

Das mir! Das mir!

CAVARADOSSI *ernst*.

Ich sah sie gestern, und es war ein Zufall ...

Sie hat es nicht bemerkt ...

Ich malte sie beim Beten ...

TOSCA.

Schwöre!

CAVARADOSSI.

Ja denn.

TOSCA *immer die Augen auf das Bild gerichtet*.

Wie sie mich höhnisch anstarrt!

CAVARADOSSI.

Laß doch ...

TOSCA.

Als ob sie mich verlachte!

*Sie steigt, von Cavaradossi sanft genötigt,  
rückwärts die Treppe hinab, die Hände*

CAVARADOSSI *Spinge dolcemente Tosca a scendere la gradinata.*

Follia!

*La tiene affettuosamente presso di sé fissandola negli occhi.*

TOSCA *con dolce rimprovero.*

Ah, quegli occhi ... quegli occhi! ...

CAVARADOSSI *Tiene Tosca affettuosamente presso di sé, fissandola negli occhi.*

Qual occhio al mondo può star di paro all'ardente occhio tuo nero?

È qui che l'esser mio s'affisa intero.

Occhio all'amor soave, all'ira fiero, qual altro al mondo può star di paro all'occhio tuo nero?

TOSCA *rapita, appoggiando la testa alla spalla di Cavaradossi.*

Oh, come la sai bene l'arte di farti amare! ...

*hochhaltend, die in denen Cavaradossis liegen, immer das Bild anschauend.*

CAVARADOSSI

Torheit!

*Er zieht sie dicht an sich und blickt ihr leidenschaftlich in die Augen.*

TOSCA *mit leisem Vorwurf.*

Ach, die Augen!

CAVARADOSSI.

Mit deinen Augen kann, den wundersamen, Kein andres Auge je sich messen, Ich schau' hinein, und alles ist vergessen! Ob sie von Liebe leuchten oder zornig flammen.

Mit deinen Augen kann, den wundersamen, Kein andres Auge je sich messen!

TOSCA *hingerissen.*

Du bist ein loser Schmeichler, Ach, ein erfahr'ner Heuchler!

*Maliziosamente.*

Ma ... falle gli occhi neri!  
CAVARADOSSI *teneramente.*  
Mia gelosa!  
TOSCA.  
Sì, lo sento ...  
ti tormento  
senza posa.  
CAVARADOSSI.  
Mia gelosa!  
TOSCA.  
Certa sono – del perdono  
se tu guardi al mio dolor!  
CAVARADOSSI.  
Tosca idolatrata,  
ogni cosa in te mi piace;  
l'ira audace  
e lo spasimo d'amor!  
TOSCA.  
Dilla ancora  
la parola – che consola ...  
dilla ancora!  
CAVARADOSSI.  
Mia vita, amante inquieta,  
dirò sempre: »Floria, t'amo!«

*Betonend.*

Nicht blind sind meine Augen! ...  
CAVARADOSSI *zart.*  
O du Wilde!  
TOSCA.  
Mich beirren  
Und verwirren  
Wahngebilde.  
Sie verbleichen  
Und entweichen,  
Wenn der Törin du verzeihst!  
  
CAVARADOSSI.  
Du magst lachen oder weinen  
Immer reizend wirst du scheinen,  
Alles nur dein heißes Lieben mir beweist!  
  
TOSCA.  
O vergib es,  
Sag' ein Wörtchen mir,  
ein liebes!  
CAVARADOSSI.  
Ich sage nur das eine:  
Daß ich bin und bleib' der Deine!

<p>Ah, l'alma acquieta, sempre »T'amo!« ti dirò. TOSCA <i>sciogliendosi da Cavaradossi.</i> Dio! Quante peccata! M'hai tutta spettinata. CAVARADOSSI. Or va, lasciami! TOSCA. Tu fino a stassera stai fermo al lavoro. E mi prometti, sia caso o fortuna, sia treccia bionda o bruna, a pregar non verra donna nessuna? CAVARADOSSI. Lo giuro, amore! ... Va! TOSCA. Quanto m'affretti! CAVARADOSSI <i>con dolce rimprovero.</i> Ancora?  TOSCA <i>cadendo nelle sue braccia e porgendogli la guancia.</i> No, perdona! CAVARADOSSI <i>scherzoso.</i> Davanti la Madonna? TOSCA <i>accennando alla Madonna.</i></p>	<p>Stets vereine Uns getreuer Liebe Geist! TOSCA <i>macht sich von ihm los.</i> Gott! Mich so zu drücken! Du willst mich wohl ersticken? CAVARADOSSI. So geh und laß mich jetzt! TOSCA. Du bleibst hier bis zum Abend bei der Arbeit, Und du versprichst: kein weibliches Wesen, Ob blond es oder braun, erscheint mehr zum Gebet. Hast du verstanden? CAVARADOSSI. Ich schwör's, Geliebte! Geh! TOSCA. Du hast es eilig. CAVARADOSSI <i>mit leisem Vorwurf.</i> Schon wieder? TOSCA <i>gleitet ihm in die Arme und hält ihm das Gesicht zum Kusse hin.</i>  Nein, verzeihe! CAVARADOSSI <i>scherzend.</i> Ei, ei, vor der Madonna? TOSCA <i>zur Madonna hinaufwinkend.</i></p>
---	---

È tanto buona!

*Si baciano; avviandosi ad uscire e guardando ancora il quadro, Tosca maliziosamente gli dice.*

Ma falle gli occhi neri!

*Fugge rapidamente. Cavaradossi rimane commosso e pensieroso.*

*Cavaradossi, rammentandosi di Angelotti, sta ascoltando se Tosca s'è allontanata, – socchiude la porticina e guarda fuori; visto tutto tranquillo corre alla Cappella; Angelotti appare dietro la cancellata – Cavaradossi apre la cancellata ad Angelotti e si stringono affettuosamente la mano.*

CAVARADOSSI *ad Angelotti, che naturalmente ha dovuto udire il dialogo precedente.*

È buona la mia Tosca, ma credente

al confessar nulla tien celato,  
ond'io mi tacqui.

È cosa più prudente.

ANGELOTTI.

Siam soli?

Sie ist so gütig!

*Sie küssen sich.*

*Vor dem Weggehen sieht sie noch einmal das Bild an und sagt boshaft.*

Nicht blind sind meine Augen!

*Schnell ab. Cavaradossi bleibt bewegt und nachdenklich; dann erinnert er sich Angelottis, horcht, ob Tosca sich entfernt hat, öffnet ein wenig die kleine Tür und blickt hinaus. Da er alles in Ordnung findet, läuft er zur Kapelle.*

*Angelotti erscheint hinter dem Gitter.*

*Cavaradossi öffnet es, und sie schütteln einander die Hände.*

CAVARADOSSI *zu Angelotti, der natürlicherweise das vorige Gespräch gehört hat.*

Sehr gut zwar meint es Tosca, doch sie glaubt,

Sie müsse alles ihrem Beichtiger sagen,  
Und deshalb schwieg ich.

In jedem Fall ist's besser.

ANGELOTTI.

So ging sie?

CAVARADOSSI.

Sì. Qual'è il vostro disegno?

ANGELOTTI.

A norma degli eventi, uscir di Stato  
o star celato in Roma.

Mia sorella ...

CAVARADOSSI.

L'Attavanti?

ANGELOTTI.

Sì ... ascose un muliebre  
abbigliamento là sotto l'altare ...  
vesti, velo, ventaglio

*Si guarda intorno con paura.*

Appena imbruni  
indosserò quei panni ...

CAVARADOSSI.

Or comprendo!  
Quel fare circospetto  
e il pregante fervore  
in giovin donna e bella  
m'avean messo in sospetto  
di qualche occulto amore! ...  
Or comprendo!  
Era amor di sorella!

CAVARADOSSI.

Ja. Was ist nun Eure Absicht?

ANGELOTTI.

So, wie die Dinge stehen, muß ich fliehen,  
Kann ich mich nicht verstecken ...

Meine Schwester ...

CAVARADOSSI.

Die Attavanti?

ANGELOTTI.

Ja ... hat weibliche Tracht  
Für mich verborgen, unter dem Altar dort ...  
Bekleidung, Schleier und Fächer.

*Er sieht sich furchtsam um.*

Sobald es dunkelt,  
will ich mich verkleiden ...

CAVARADOSSI.

Ah, nun begreif' ich:  
deshalb das schöne Wesen,  
Die glüh'nde Andacht  
der jungen schönen Dame!  
Sie brachte fast mich in den Ruf  
Geheimer Buhlschaft!  
Nun begreif' ich!  
Eine liebende Schwester!



ANGELOTTI.

Tutto ella ha osato  
onde sottrarmi a Scarpia scellerato!

CAVARADOSSI.

Scarpia?! Bigotto satiro che affina  
colle devote pratiche la foia  
libertina – e strumento  
al lascivo talento  
fa il confessore e il boia!  
La vita mi costasse, vi salverò!  
Ma indugiar fino a notte è mal sicuro.

ANGELOTTI.

Temo del sole!

CAVARADOSSI *indicando*.

La Cappella mette  
a un orto mal chiuso,  
poi c'è un canneto  
che va lungi pei campi  
a una mia villa.

ANGELOTTI.

M'è nota.

CAVARADOSSI.

Ecco la chiave; innanzi sera  
io vi raggiungo; portate con voi  
le vesti femminili.

ANGELOTTI.

Sie wagte alles, dem verfluchten Scarpia  
Mich zu entreißen!

CAVARADOSSI.

Scarpia? Das fromme Faungesicht, das hinter  
Scheinheil'ger Maske gern verbärge  
Die bösen Lüste, jener Schurke,  
Der beides in einem:  
Denunziant und Henker!  
Und kostet' es mein Leben, ich steh' Euch bei!  
Doch bis zum Abend zögern, scheint

bedenklich ...

ANGELOTTI.

Fürcht' ich das Licht doch!

CAVARADOSSI *hindeutend*.

Die Kapelle stößt  
An einen Küchengarten, ...  
Dann führt ein Schleichweg  
weiter fort durchs Feld  
Zu meiner Villa ...

ANGELOTTI.

Ich kenn ihn ...

CAVARADOSSI.

Hier ist der Schlüssel ...  
Wenn es dunkelt, bin ich bei Euch,  
Doch nehmet fort mit Euch die Kleider der

ANGELOTTI *Va a prendere le vesti nascoste da sua sorella.*

Ch'io le indossi?

CAVARADOSSI.

Per or non monta,  
il sentiero è deserto.

ANGELOTTI *per uscire.*

Addio!

CAVARADOSSI *accorrendo ancora verso Angelotti.*

Se urgesse il periglio, correte  
al pozzo del giardin. L'acqua è nel fondo,  
ma a mezzo della canna un picciol varco  
guida ad un antro oscuro,  
rifugio impenetrabile e sicuro!

*Un colpo di cannone: i due si guardano  
agitatissimi.*

ANGELOTTI.

Il cannon del castello!

CAVARADOSSI.

Fu scoperta  
la fuga! Or Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

ANGELOTTI.

Schwester ...

ANGELOTTI *holt die verborgenen Kleidungsstücke hervor.*

Auf dem Leibe?

CAVARADOSSI.

Nein. Es ist nicht nötig,  
Es begegnet Euch niemand ...

ANGELOTTI *will fort.*

Lebt wohl denn!

CAVARADOSSI *läuft ihm nach.*

Bedroht Gefahr Euch,  
So steigt in den Brunnen dort. Nur unten  
Ist Wasser, doch in des Rohres Mitte findet  
Der Zugang sich zu einer Höhle,  
Die zuverläss'gen Unterschlupf Euch bietet.

*Ein Kanonenschuß fällt. Die beiden sehen  
einander betroffen an.*

ANGELOTTI.

Ha, des Kastells Kanone!

CAVARADOSSI.

Man entdeckte die Flucht schon,  
Und Freund Scarpia läßt los seine Meute!

ANGELOTTI.

Addio!  
CAVARADOSSI *risoluto*.  
Con voi verrò. Staremo all'erta!  
ANGELOTTI.  
Odo qualcun!

CAVARADOSSI *con entusiasmo*.  
Se ci assalgon, battaglia!

*Partono rapidamente dalla cappella.*

*Sagrestano – Allievi e Cantori della Cappella –  
Chierici – Confratelli.*

SAGRESTANO *Entra correndo, tutto scalmanato,  
gridando.*  
Sommo giubilo, Eccellenza! ...

*Non vedendo neppure questa volta il pittore  
sull'impalcato rimane molto sorpreso.*

Non c'è più! Ne son dolente!  
Chi contrista un miscredente  
si guadagna un'indulgenza!

*Accorrono da ogni parte chierici, confratelli,  
allievi cantori della Cappella. Tutti costoro*

Lebet wohl.  
CAVARADOSSI *entschlossen*.  
Ich gehe mit, jetzt ist es nötig.  
ANGELOTTI.  
Hört,  
Man kommt!  
CAVARADOSSI *begeistert*.  
Laß sie nur kommen, wir wagen's!

*Sie verschwinden schnell durch die Kapelle.*

DER MESNER *läuft sehr aufgeregt herein und  
schreit.*

Die frohsten Neuigkeiten, Euer Gnaden!

*Da er den Maler nicht auf dem Gerüst findet,  
bleibt er überrascht stehen.*

Wie? Niemand hier? O jammerschade!  
Denn wer einem Ketzler Pein macht,  
Sich von einer Sünde rein macht.

*Von allen Seiten kommen lärmend Geistliche,  
Ordensbrüder, Chorschüler und Kapellsänger*

*entrano tumultuosamente.*

Tutta qui la cantoria! Presto! ...

ALLIEVI *colla massima confusione.*

Dove?

SAGRESTANO *spingendoli verso la sagrestia.*

In sagrestia.

ALCUNI ALLIEVI.

Ma che avvenne?

SAGRESTANO.

Nol sapete?

Bonaparte ... scellerato ...

*Affannoso.*

Bonaparte ...

ALTRI ALLIEVI *Si avvicinano al Sagrestano e lo attorniano, mentre accorrono altri che si uniscono ai primi.*

Ebben? Che fu?

SAGRESTANO.

Fu spennato, sfracellato

*herein.*

Die ganze Schar herbei!  
Nun vorwärts in die Sakristei!

*Sie nach der Sakristei drängend.*

CHOR.

Was denn? Sagt, was gibt es?

DER MESNER *atemlos.*

Wißt Ihr's nicht? ...

Bonaparte ... der Verbrecher Bonaparte ...

*Sie umringen den Mesner, während andere hinzukommen und sich mit ihnen vereinigen.*

CHOR.

Was ist? O sagt!

DER MESNER.

Aufgerieben und vertrieben  
Und zum Teufel fortgejagt!

CHOR.

Glaub's der Geier!

DER MESNER.

Sie ist wahr, die frohe Kunde!

e piombato a Belzebù!  
ALLIEVI, CANTORI, ECC.

Chi lo dice?

- È sogno!

- È fola!

SAGRESTANO.

È veridica parola;

or ne giunse la notizia!

E questa sera

gran fiaccolata,

veglia di gala a Palazzo Farnese,

ed un'apposita

nuova cantata

con Floria Tosca!

E nelle chiese

inni al Signor!

Or via a vestirvi,

non più clamor!

TUTTI *ridendo e gridando gioiosamente, senza badare al Sagrestano che inutilmente li spinge ad urtoni verso la sagrestia.*

Doppio soldo ... *Te Deum ... Gloria!*

Viva il Re! ... Si festeggia la vittoria!

Amtlich traf sie ein zur Stunde!

CHOR.

Braucht man uns zur Siegesfeier?

DER MESNER.

Ja, diesen Abend ist

Große Beleuchtung,

Glänzende Rout

Im Palazzo Farnese,

Und eine eigens

Geschriebene Cantate

Mit Floria Tosca.

Doch in den Kirchen

Loben wir Gott.

Nun geht Euch anziehen,

Macht kein Geschrei!

CHOR *unter lautem Geschrei.*

Ha, ha, ha, ha!

Doppelte Löhnung!

Te Deum ... Gloria,

Singen wir!

Doppelt zahlt man Lohn, Victoria!

Ja, diesen Abend ist

*Scarpia appare improvvisamente dalla porticina.  
Alla vista di Scarpia tutti si arrestano allibiti  
come per incanto. Dietro a Scarpia, Spoletta e  
alcuni birri.*

SCARPIA *con grande autorità.*

Un tal baccano in chiesa!

Bel rispetto!

SAGRESTANO *balbettando impaurito.*

Eccellenza, il gran giubilo ...

SCARPIA.

Apprestate per il *Te Deum*.

*Mogi mogi tutti si allontanano: anche il*

Große Beleuchtung  
Und Galagesellschaft!  
Wir auch feiern Siegesfeste.

*Hüpfend und unsinnig lachend.*

Zahlt man uns,  
Singen wir  
Te Deum ... Gloria!  
Die Parole heißt:  
Victoria!

*Scarpia erscheint unvorhergesehen, mit Spoletta  
und Häschern in der kleinen Tür. Bei seinem  
Anblick verstummt alles erschreckt, wie von  
einem bösen Zauber gebannt.*

SCARPIA.

Ein Tollhaus in der Kirche!

Schöne Wirtschaft!

DER MESNER *furchtsam stammelnd.*

Exzellenza ... Die Veranlassung ...

SCARPIA *zum Chor.*

Macht Euch fertig für das *Te Deum*!

*Trübselig und verdrossen entfernen sich alle.*

*Sagrestano fa per cavarsela, ma Scarpia  
bruscamente lo trattiene.*

Tu resta!  
SAGRESTANO *impaurito, sommessamente.*  
Non mi muovo!  
SCARPIA *a Spoletta.*  
E tu va, fruga ogni angolo, raccogli  
ogni traccia!  
SPOLETTA.  
Sta bene!

*Fa cenno a due birri di seguirlo.*

SCARPIA *ad altri birri, che eseguono.*  
Occhio alle porte,  
senza dar sospetti!

*Al Sagrestano.*

Ora a te. Pesa  
le tue risposte. Un prigionier di Stato  
fuggì pur ora da Castel Sant'Angelo ...

*Energico.*  
s'è rifugiato qui.

*Auch der Mesner will davonschleichen, aber  
Scarpia hält ihn heftig zurück.*

Du bleibst!  
DER MESNER *unterwürfig.*  
Zu Diensten Euch!  
SCARPIA *zu Spoletta.*  
Du aber geh,  
Sieh jeden Winkel an, verfolge alle Spuren!  
SPOLETTA.  
Ich geh.

*Geht, von zwei Häschern gefolgt.*

SCARPIA *zu den anderen Häschern.*  
Acht' auf die Türen,  
aber ohne Aufsehn!

*Zu dem Mesner.*

Und nun zu dir!  
Hüte dich, mich zu täuschen!  
Soeben ist entsprungen  
Ein großer Staatsverbrecher aus der  
Engelsburg ...  
Er flüchtete hierher ...

SAGRESTANO.

Misericordia!

SCARPIA.

Forse c'è ancora. Dov'è la Cappella  
degli Attavanti?

SAGRESTANO.

Eccola!

*Va al cancello e lo trova socchiuso.*

Aperta! Arcangeli!

E ... un'altra chiave!

SCARPIA.

Buon indizio. Entriamo.

*Entrano nella Cappella, poi ritornano: Scarpia,  
assai contrariato, ha tra le mani un ventaglio  
chiuso che agita nervosamente.*

Fu grave sbaglio  
quel colpo di cannone. Il mariolo  
spiccato ha il volo, ma lasciò una preda ...  
preziosa: un ventaglio.

*Agitandolo in aria.*

DER MESNER.

Barmherziger Heiland!

SCARPIA.

Kann auch noch hier sein.  
Wo ist die Kapelle der Attavanti?

DER MESNER.

Hier ist sie ...

*Er geht zum Gitter und findet es halb angelehnt.*

Geöffnet! Ihr Heiligen!

Ein zweiter Schlüssel.

SCARPIA.

Gutes Zeichen ... Laß uns sehen!

*Sie betreten die Kapelle und kommen wieder:  
Scarpia, etwas enttäuscht, hält einen  
geschlossenen Fächer in der Hand, mit dem er  
aufgeregt hin und her fuchtelt.*

Es war ein Fehler,  
sogleich Alarm zu feuern.  
Der Gauner konnte schnell noch flüchten,  
Doch er ließ als Beute mir dies Prachtstück,

*Fächelnd.*



Qual complice il misfatto  
preparò!

*Resta pensieroso, poi guarda attentamente il  
ventaglio: a un tratto egli vi scorge uno stemma  
e vivamente esclama.*

La marchesa  
Attavanti! ... Il suo stemma ...

*Guarda intorno, scrutando ogni angolo della  
chiesa: i suoi occhi si arrestano sull'impalcato,  
sugli arnesi del pittore, sul quadro ... e il noto  
viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto  
della santa.*

Il suo ritratto!

*Al Sagrestano.*

Chi fe' quelle pitture?  
SAGRESTANO *ancora più invaso dalla paura.*  
Il cavalier Cavaradossi.  
SCARPIA.  
Lui!

Den Fächer hier.  
Im Einverständnis war ein anderer noch.

*Er überlegt eine Weile; dann betrachtet er den  
Fächer genauer, entdeckt ein Wappen darauf und  
ruft aus.*

Marchesa Attavanti!  
Dies ihr Wappen ...

*Er sieht sich aufmerksam um und untersucht  
jeden Winkel der Kirche. Das Gerüst mit dem  
Malgerät und dem Bilde hält seine Blicke fest,  
und er glaubt im Antlitz der Heiligen die  
bekannten Züge der Attavanti wiederzufinden.*

Ihr treues Abbild! ...

*Zum Mesner.*

Wer malte diese Heil'ge?  
DER MESNER *immer furchtsamer.*  
Herr Mario Cavaradossi.  
SCARPIA.  
Er!

SAGRESTANO *scorgendo un birro che esce dalla Cappella con il panier in mano.*

Numi! Il panier!

SCARPIA *seguitando le sue riflessioni.*

Lui! L'amante di Tosca!

Un uom sospetto!

Un volterrian!

SAGRESTANO *che avrà esaminato il panier, con gran sorpresa esclama.*

Vuoto? Vuoto!

SCARPIA.

Che hai detto? Che fu?

SAGRESTANO *prendendo al birro il panier.*

Si ritrovò nella Cappella  
questo panier.

SCARPIA.

Tu lo conosci?

SAGRESTANO.

Certo!

*Balbettando pauroso.*

È il cesto del pittor ... ma ... nondimeno ...

SCARPIA.

Sputa quello che sai.

DER MESNER *bemerkt einen Häscher, der aus der Kapelle den Korb herausbringt.*

O Himmel, unser Eßkorb!

SCARPIA *in seiner Überlegung fortfahrend.*

Er! Der Tosca Günstling!

Ein Feind des Staates!

Das trifft sich gut.

DER MESNER *der den Korb untersucht hat.*

Leer? ... Leer! ...

SCARPIA *sieht den Häscher mit dem Korbe.*

Was sagtest du? Was gibt's?

DER MESNER *nimmt dem Häscher den Korb ab.*

Gefunden ward

In der Kapelle dieser Korb.

SCARPIA.

Kennst du das Ding da?

DER MESNER.

Freilich,

Des Malers Eigentum ...

*Ängstlich stammelnd.*

doch ... könnte wohl auch ...

SCARPIA *mit Nachdruck, halb gesprochen.*

Sag deutlich, was du weißt.

SAGRESTANO *Sempre più impaurito e quasi piangendo gli mostra il paniere vuoto.*

Io lo lasciai ripieno  
di cibo prelibato ...  
il pranzo del pittore! ...

SCARPIA *con intenzione, inquirendo per scoprir terreno.*

Avrà pranzato!

SAGRESTANO *facendo cenno di no colla mano.*

Nella Cappella? Non ne avea la chiave,  
né contava pranzar  
disse egli stesso.  
Ond'io l'avea già messo  
al riparo.

*Mostra dove avea riposto il paniere e ve lo lascia.*

*Impressionato dal severo e silente contegno di  
Scarpia, fra sé.*

(Libera me, Domine!)

SCARPIA *fra sé.*

(Or tutto è chiaro ...  
la provvista – del sacrista  
d'Angelotti fu la preda!)

DER MESNER *noch ängstlicher und fast weinend zeigt den leeren Korb vor.*

Ich ließ ihn stehn  
Vorhin, er war gefüllt mit feinen Speisen ...  
Cavaradossis Mahl.

SCARPIA *gespannt, im Tone des Untersuchungsrichters.*

Er nahm es zu sich.

DER MESNER.

In der Kapelle? Wie sollt' er da hinein?  
Er hatt' auch keine Essenslust ...  
So sagt' er selbst.  
Deshalb auch trug den Korb ich  
Für mich beiseite.

*Er zeigt, wohin er den Korb gestellt hatte.*

*Von dem strengen und finsternen Schweigen  
Scarpias beunruhigt.*

Gott, in Gnaden steh' mir bei!

SCARPIA *für sich.*

So also war es: was der Gier  
Des Sakristans entging, das kam  
Dem Flüchtling dann zustatten.

*Tosca entra, ed è nervosissima: va dritta all'impalcato, ma non trovandovi Cavaradossi, sempre in grande agitazione va a cercarlo nella navata centrale della chiesa. Scarpia, appena vista entrare Tosca, si è abilmente nascosto dietro la colonna ov'è la pila dell'acqua benedetta, facendo imperioso cenno di rimanere al Sagrestano, il quale, tremante, imbarazzato, si reca vicino al palco del pittore.*

Tosca?

Che non mi veda.

(Per ridurre un geloso allo sbaraglio

Jago ebbe un fazzoletto,

ed io un ventaglio!)

*TOSCA Ritorna presso l'impalcatura chiamando con impazienda ad alta voce.*

Mario?! Mario?!

*SAGRESTANO avvicinandosi a Tosca*

Il pittor

Cavaradossi?

Chi sa dove sia?

Svanì, sgattaiolò

per sua stregoneria.

*Tosca tritt in großer Aufregung ein. Sie geht zu dem Gerüst; da sie dort aber Cavaradossi nicht findet, sucht sie ihn unruhig im Mittelschiff der Kirche. Kaum hat Scarpia Tosca eintreten gesehen, so verbirgt er sich geschickt hinter der Säule, die das Weihwasserbecken trägt, und bedeutet dem Mesner mit einem gebieterischen Wink zu bleiben. Dieser begibt sich eingeschüchtert und mit Zittern zu dem Verschlage des Malers.*

Tosca?

Sei'n wir behutsam! (Einmal machte

Das Taschentuch den Rächer!

Jago verstand den Handel ...

Nun tut's der Fächer!)

*TOSCA kehrt zum Gerüst zurück und ruft ungeduldig.*

Mario?! Mario?!

*DER MESNER nähert sich Tosca.*

Ihr ruft

Cavaradossi?

Wer weiß es, wo er ist!

Verschwunden wie ein Schatten,

Wie durch Hexerei!

*Se la svigna.*

TOSCA.

Ingannata? No ... no ...  
tradirmi egli non può.

*SCARPIA a Tosca, insinuante e gentile.*

Tosca divina,  
la mano mia  
la vostra aspetta –  
piccola manina,  
non per galanteria,  
ma per offrirvi l'acqua benedetta.

*TOSCA Tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce.*

Grazie, signor!

SCARPIA.

Un nobile  
esempio il vostro: al cielo,  
piena di santo zelo,  
attingete dell'arte il magistero  
che la fede ravviva!

*TOSCA distratta e pensosa.*

*Macht sich fort.*

TOSCA.

Betrogen? ... Nein, verraten  
Kann er mich nicht,  
nein, nein,  
Das kann er nicht.

*SCARPIA hervortretend, höflich und einschmeichelnd zu Tosca.*

O meine Teure!  
Hier wartet eine  
Von meinen Händen,  
Wartet auf Eure,  
Nicht zu bemühen die kleine,  
Nein, um geweihtes Wasser ihr zu spenden ...

*TOSCA berührt Scarpias Finger und macht das Zeichen des Kreuzes.*

Danke, mein Herr.

SCARPIA.

Ein leuchtendes Beispiel gebt Ihr:  
Die Kunst zum Himmel  
Zurückzuführen,  
Das Profane zum Heiligen,  
Mit Glück erstrebt Ihr,  
Offen stehn Euch die Türen.

*TOSCA zerstreut und präokkupiert.*

Bontà vostra.

*Cominciano ad entrare in chiesa ed a recarsi  
verso il fondo alcuni popolani.*

SCARPIA.

Le pie donne son rare ...  
Voi calcate la scena ...

*Con intenzione.*

e in chiesa ci venite per pregare.

TOSCA *sorpresa.*

Che intendete?

SCARPIA.

E non fate  
come certe sfrontate  
che han di Maddalena  
viso e costumi ...

*Con intenzione marcata.*

e vi trescan d'amore.

TOSCA *Scatta pronta.*

Che? D'amore?

Le prove!

Allzu gütig.

*Das Volk fängt an, die Kirche zu besuchen und  
zerstreut sich im Hintergrund.*

SCARPIA.

Solche Damen sind selten ...  
Die die Bühne betreten,

*Mit Betonung.*

Die kommen kaum hierher sonst, um zu beten

TOSCA *überrascht.*

Das soll heißen?

SCARPIA.

Andere kommen  
Und sind auch keine Frommen,  
So zum Beispiel da jene  
Goldblonde Magdalene,

*Zeigt auf das Bild, mit betonter Absicht.*

Eine Heldin der Liebe!

TOSCA *losbrechend.*

Was? Der Liebe?

Beweise! Beweise!

SCARPIA *Mostra il ventaglio.*  
È arnese di pittore questo?  
TOSCA *Lo afferra.*  
Un ventaglio? Dove stava?

*Entrano alcuni contadini.*

SCARPIA.  
Là su quel palco.  
Qualcun venne  
certo a sturbar gli amanti  
ed essa nel fuggir perdé le penne!  
TOSCA *esaminando il ventaglio.*  
La corona! Lo stemma! È l'Attavanti!  
Presago sospetto!  
SCARPIA.  
(Ho sortito l'effetto!)  
TOSCA *con grande sentimento, trattenendo a stento le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia.*  
Ed io venivo a lui tutta dogliosa  
per dirgli: invan stasera il ciel s'infosca;  
l'innamorata Tosca  
dei regali tripudi è prigioniera! ...

SCARPIA.

SCARPIA *zeigt den Fächer.*  
Ist das vielleicht ein Malgeräte?  
TOSCA *reißt ihn weg.*  
Ein Fächer? Und wo lag er?

*Mehrere Landleute treten ein.*

SCARPIA.  
Auf dem Gerüst da.  
Irgendeine Störung  
Verscheuchte beide,  
Und auf der Flucht verlor sie ihren Fächer ...  
TOSCA *den Fächer untersuchend.*  
Eine Krone! Das Wappen! Die Attavanti!  
Nicht trog mich meine Ahnung!  
SCARPIA *für sich.*  
Es geht alles nach Wunsche.  
TOSCA *mit tiefem Gefühl und ausbrechenden Tränen, ohne weiter daran zu denken, wo und mit wem sie ist.*  
Ich kam hierher, das Herz voll zum  
Zerspringen,  
Um die verhaßte Botschaft ihm zu bringen:  
»Heut ist es nichts, die Tosca muß heut  
singen!«  
SCARPIA *wie vorher.*

(Già il veleno l'ha rosa.)

*Entra un gruppo di pastori e di ciociare.*

*Mellifluo a Tosca.*

O che v'offende,  
dolce signora?  
Una ribelle  
lacrima scende  
sopra le belle  
guancie e le irrorà;  
dolce signora,  
che mai v'accorra?

*Vari Nobili Signori accompagnano alcune donne.*

TOSCA.  
Nulla!

SCARPIA *con marcata intenzione.*  
Darei la vita

Ja, mein Gift zeigt sich wirksam.  
TOSCA.

Ach, mit welchen Gefühlen werd' ich singen.

*Eine Gruppe von Hirten und Ciociaren tritt ein.*

SCARPIA *honigsüß.*

Ihr macht mir bange,  
Reizende Schöne!  
Über die Wange  
Rinnt eine Träne!  
Tauender Rose  
Liebliches Abbild,  
Reizende Schöne,  
Ihr macht mir bange!

*Er will ihr näher kommen.*

TOSCA *höflich abwehrend.*  
Laßt mich!

*Mehrere Vornehme, welche ihre Damen  
begleiten, erscheinen.*

SCARPIA *mit Nachdruck.*  
Wie schön, das Leben



per asciugare quel pianto.  
TOSCA *non ascoltandolo.*  
Io qui mi struggo e intanto  
d'altra in braccio le mie smanie deride!  
SCARPIA.  
(Morde il veleno.)  
TOSCA *con grande amarezza.*  
Dove son? Potessi  
coglierli i traditori.

*Entrano alcuni borghesi alla spicciolata.*

*Sempre più crucciosa.*

Oh, qual sospetto!  
Ai doppi amori  
è la villa ricetto.

*Con immenso dolore.*

Oh, mio bel nido insozzato di fango!

*Con pronta risoluzione.*

Vi piomberò inattesa.

Für Euch dahinzugeben!  
TOSCA *ohne auf ihn zu hören.*  
Mag ich vergehn vor Schmerzen.  
Er liegt und kost an einer andern Herzen!  
SCARPIA *für sich.*  
Ja, das gelang mir!  
TOSCA *besinnt sich, mit Bitterkeit.*  
Wo bin ich?

*Bürger in mehreren Gruppen treten ein.*

Wenn ich zusammen beide fände ...  
Das wäre Rache!

*Immer gequälter.*

Beschämen ihn unter eigenem Dache!

*Tief schmerzlich.*

Weh mir und wehe ihm!  
Mein Nestchen besudelt von den beiden!  
*Mit Entschlossenheit.*  
Ich will sie überfallen!

*Sie wendet sich drohend gegen das Bild.*

*Rivolta al quadro, minacciosa.*  
Tu non l'avrai stasera. Giuro!

SCARPIA *scandolezzato, quasi rimproverandola.*  
In chiesa!  
TOSCA *piangente.*  
Dio mi perdona. Egli vede ch'io piango!

*Piange direttamente. Scarpia la sorregge  
accompagnandola all'uscita, fingendo di  
rassicurarla. Appena uscita Tosca, la chiesa a  
poco a poco va sempre più popolandosi. Scarpia,  
dopo aver accompagnato Tosca, ritorna presso la  
colonna e fa un cenno. Subito si presenta  
Spoletta. La folla si aggruppa nel fondo, in attesa  
del Cardinale; alcuni inginocchiati pregano.*

SCARPIA *a Spoletta.*  
Tre sbirri ... Una carrozza ... Presto,

Du hast ihn nicht heut abend! Warte!

*Mit einem Aufschrei der Verzweiflung.*

SCARPIA *entrüstet und vorwurfsvoll.*  
Die Kirche!  
TOSCA *weinend.*  
Gott wird verzeihen,

*Mit Ausdruck.*

Denn er kennt mein Leiden.

*Scarpia unterstützt die in Tränen aufgelöste und  
geleitet sie zum Ausgange, als wäre er um ihre  
Sicherheit besorgt.*

*Nach Toscas Abgang füllt sich die Kirche immer  
mehr.*

SCARPIA *kehrt, nachdem er Tosca hinausgeleitet  
hat, zu der Säule zurück; auf einen Wink von  
ihm tritt Spoletta vor.*  
Drei Häscher ... mit einem Wagen ...  
Eilig ...

seguila dovunque vada ...  
non visto ... provvedi!

SPOLETTA.

Sta bene. Il convegno?

SCARPIA.

Palazzo Farnese!

*Spoletta esce frettoloso.*

*Con un sorriso sardonico.*

Va, Tosca!

Nel tuo cuor s'annida Scarpia.

*Esce il corteggio che accompagna il Cardinale  
all'altare maggiore; i soldati svizzeri fanno far  
largo alla folla, che si dispone su due ali.*

Va, Tosca! È Scarpia  
che scioglie a volo il falco  
della tua gelosia. Quanta promessa  
nel tuo pronto sospetto!

Folg' ihr, wohin sie immer gehen mag,  
Von fern! ... Und Vorsicht!

SPOLETTA.

Wo statt' ich den Rapport ab?

SCARPIA.

Im Palazzo Farnese.

*Spoletta schnell ab.*

*Die Menge hat sich im Hintergrunde gruppiert,  
um den Cardinal zu erwarten; einige Beter knien.*

*SCARPIA mit sardonischem Lächeln.*

Geh, Tosca!

Dir im Herzen nistet Scarpia.

*Der Cardinal erscheint mit Gefolge, das ihn zum  
Hochaltar geleitet; die Schweizer machen eine  
Gasse durch die Menge, die sich in zwei Flügel  
zerteilt.*

Den Falken deines Eifers laß ich steigen  
Nach edler Beute.  
Alles versprach mir dein Betragen heute!  
Dir im Herzen nistet Scarpia ...  
Geh, Tosca!

*Scarpia s'inchina e prega al passaggio del Cardinale. Questi benedice la folla che reverente s'inchina.*

CORO.

Adjutorum nostrum in nomine Domini.  
Qui fecit cœlum et terram.  
Sit nomen Domini benedictum.  
Et hoc nunc et usque in sæculum.

SCARPIA.

A doppia mira  
tendo il voler,  
né il capo del ribelle  
è la più preziosa.  
Ah, di quegli occhi  
vittoriosi veder la fiamma

*Con passione erotica.*

illanguidir con spasimo d'amore!  
La doppia preda avrò.

*Verneigt sich betend, sobald der Cardinal vorübergeht; der Cardinal segnet die Menge, die vor ihm niederkniet.*

DAS CAPITEL *gesprochen.*

»Adjutorium nostrum in nomine Domini«

CHOR *ebenso.*

»Qui fecit coelum et terram«

DAS CAPITEL.

»Sit nomen Domini benedictum«

CHOR.

»Et hoc nunc et usque in saeculum«.

SCARPIA *mit wilder Glut.*

Doppelte Beute  
Jagt mir mein Falk:  
Das Haupt des Rebellen  
Und, was mir höher gilt:  
Bald werd' ich sehen  
Die siegenden Augen

Strahlen, glühen vor Lust!  
Sie sinkt an meine Brust,  
Mir in die Arme,  
Bebend vor Liebeslust!

L'uno al capestro,  
l'altra fra le mie braccia ...

*Tutta la folla è rivolta verso l'altare maggiore;  
alcuni s'inginocchiano.*

CORO.

Te, Deum, laudamus,  
Te Dominum confitemur.

SCARPIA *riavendosi come da un sogno.*  
Tosca, mi fai dimenticare Iddio!

*Si unisce al Coro.*

*Cala rapidamente il sipario.*

*Fine del primo atto*

### **Atto secondo**

La camera di Scarpia al piano superiore del

Er für den Galgen!  
Sie für mein Lager!

*Er starrt ins Leere.*

*Alles Volk wendet sich dem Hochaltar zu. Viele  
liegen auf den Knien.*

CHOR.

»Te Deum laudamus«  
»Te Dominum confitemur!«

SCARPIA *wie aus einem Traume erwachend.*  
Tosca, dein Reiz macht,  
Daß ich Gott vergessen!

*Er stimmt begeistert in den Gesang ein.*

CHOR.

»Te aeternum Patrem omnis terra veneratur!«

*Der Vorhang fällt schnell.*

### **Zweiter Akt**

Im Palazzo Farnese

Palazzo Farnese. Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del Palazzo. È notte.

SCARPIA *È seduto alla tavola e vi cena. Interrompe a tratti la cena per riflettere. Trae di tasca l'orologio e nell'atteggiamento e nella irrequietezza tradisce un'ansia febbrile.*

Tosca è un buon falco! ...  
Certo a quest'ora  
i miei segugi le due prede azzannano!  
Doman sul palco vedrà l'aurora  
Angelotti e il bel Mario al laccio pendere.

*Suona il campanello, Sciarrone compare.*

Tosca è a palazzo?  
SCIARRONE.

Un ciambellan ne uscia  
pur ora in traccia.

SCARPIA *Accenna la finestra.*  
Apri. Tarda è la notte.

*Dal piano inferiore – ove la Regina di Napoli, Maria Carolina, dà una grande festa in onore di Melas – si ode il suonare di un'orchestra.*

*Scarpia's Zimmer im oberen Stockwerk. Ein angerichteter Tisch. Weites, nach dem Hof des Palastes gehendes Fenster. Es ist Nacht.*  
SCARPIA *sitzt am Tisch und speist. Von Zeit zu Zeit unterbricht er das Mahl, um nachzusinnen; er zieht die Uhr aus der Tasche und verrät in seinen unruhigen Mienen und Gebärden das Fieber seiner Aufregung.*

Fliege, du Falke!  
Und meine gut dressierten Hunde bringen  
Wohl bald die Beute mir.  
In aller heil'gen Frühe sollen Angelotti,  
Dazu der schöne Mario hängen dann!

*Er klingelt; Sciarrone erscheint.*

Tosca ist im Hause?  
SCIARRONE.

Ein Kammerherr ging eben,  
sie zu holen.

SCARPIA *auf das Fenster zeigend.*  
Öffne. Spät in der Nacht ist's

*Vom unteren Stockwerk her, wo die Königin ein großes Fest, Melas zu Ehren, gibt, klingt Orchestermusik.*

Alla cantata ancor manca la Diva,  
e strimpellan gavotte.

*A Sciarrone.*

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata;  
e dirai ch'io l'aspetto  
finita la cantata ...

*Sciarrone fa per andarsene.  
Richiamandolo.*

o meglio ...

*Si alza va ad una scrivania e scrive in fretta un  
biglietto.*

*Consegnandolo a Sciarrone che esce.*

le darai questo biglietto.  
SCARPIA *Torna alla tavola e mescendosi da bere  
dice.*

Ella verrà ...

per amor del suo Mario!

Zu der Kantate Glanz fehlt noch die Diva,  
Drum kratzen sie Gavotte.

*Zu Sciarrone.*

Du passest ab die Tosca in der Einfahrt ...  
Und sagst ihr, ich erwarte sie hier  
Nach der Kantate ...

*Sciarrone will gehen.*

Nein, warte ...

*Er steht auf, tritt an ein Schreibpult und wirft  
eilig ein paar Zeilen hin.*

Gib ihr das Billet hier ...

*Gibt ihm das Billet, mit dem Sciarrone abgeht.  
Sie kommt bestimmt ...*

*Geht an den Tisch und schenkt sich ein.*

Bei der Liebe zu Mario!

Per amor del suo Mario  
al piacer mio s'arrenderà.  
Tal dei profondi amori  
è la profonda miseria.  
Ha più forte sapore  
la conquista violenta  
che il mellifluo consenso.  
Io di sospiri  
e di lattiginose albe lunari  
poco m'appago.  
Non so trarre accordi di chitarra,  
né oròscopo di fior,

*Sdegnosamente.*

né far l'occhio di pesce,  
o tubar come tortora!

*S'alza, ma non s'allontana dalla tavola.*

Bramo. La cosa bramata  
perseguo, me ne sazio e via la getto  
volto a nuova esca.  
Dio creò diverse  
beltà, vini diversi.  
Io vo' gustar

Ja, die Liebe zu Mario ...  
In meine Arme treibt sie sie!  
Ein allzu großes Lieben  
Verwandelt sich gar leicht in Leiden.  
Stärker ist der Genuß noch,  
Wenn die Spröde bezwungen,  
Die Erob'rung gelungen!  
In Liebe schmachten,  
Bei Mondschein sie betrachten,  
Ist mein Geschmack nicht.  
Gitarre weiß ich nicht zu schlagen,  
Kein Veilchen tröstet mich ...

*Mit Verachtung.*

Wer möchte sich betragen  
Wie ein girrender Täuberich!?

*Erhebt sich, ohne sich vom Tische zu entfernen.*

Will ich, so werd' ich vom Wege nicht weichen,  
Bald wieder etwas andres dann  
Gilt's zu erreichen.  
Schuf Gott doch auf der Welt  
So viele köstliche Dinge ...  
Was mir gefällt,



quanto più posso  
dell'opra divina!

*Beve.*

SCIARRONE *entrando.*

Spoletta è giunto.

SCARPIA *eccitatissimo, gridando.*

Entri.

In buon punto.

*Sciarrone esce per chiamare Spoletta, che  
accompagna nella sala, rimanendo poi presso la  
porta del fondo.*

*Scarpia – Spoletta – Sciarrone*

SCARPIA *Si siede e tutt'occupato a cenare,  
interroga Spoletta senza guardarlo.*

O galantuomo, come andò la caccia? ...

SPOLETTA *avanzandosi un poco ed impaurito.*

(Sant'Ignazio, m'aiuta!)

Della signora seguimmo la traccia.

Giunti a un'erma villetta

tra le fratte perduta

ella v'entrò. Ne uscì sola ben presto.

Will ich genießen, nichts  
Acht' ich geringe!

*Trinkt.*

SCIARRONE *tritt ein.*

Spoletta wartet.

SCARPIA *sehr erregt, laut rufend.*

Endlich,

Er soll kommen.

*Setzt sich.*

*Sciarrone geht hinaus, um Spoletta zu holen,  
den er in den Saal begleitet, um dann nahe bei  
der Tür im Hintergrunde stehn zu bleiben.*

SCARPIA *befragt Spoletta während des Essens,  
ohne ihn anzusehen.*

Lieber Spoletta, nun, wie fiel die Jagd aus?

SPOLETTA *kommt furchtsam näher; für sich.*

(O hilf mir, heiliger Joseph!)

Eilig verfolgten wir die Spur der Dame

Bis an ein einsames Landhaus,

in Gebüsch

Verloren ... Dort trat sie ein ...

Allor scavalco lesto  
il muro del giardin coi miei cagnotti  
e piombo in casa ...

SCARPIA.

Quel bravo Spoletta!

SPOLETTA *esitando*.

Fiuto! ... razzolo! ... frugo! ...

SCARPIA *Si avvede dell'indecisione di Spoletta e si leva ritto, pallido d'ira, le ciglia corrugate.*

Ahi! l'Angelotti? ...

SPOLETTA.

Non s'è trovato!

SCARPIA *con rabbia crescente*.

Ah, cane! Ah, traditore!

Ceffo di basilisco,  
alle forche! ...

SPOLETTA *Tremante, cerca scongiurare la collera di Scarpia.*

Gesù!

C'era il pittor ...

SCARPIA *interrompendolo*.

Cavaradossi?

SPOLETTA *accennando di sì col capo, aggiungendo subito*.

Allein bald ging sie wieder,  
Ich mit den Häschern auf die Gartenmauer  
Und flink hinunter dann ins Haus gedrungen

SCARPIA.

Brav, mein Spoletta!

SPOLETTA *zögernd*.

Emsig suchen wir  
Und stöbern ...

SCARPIA *bemerkt Spolettas Zögern und erhebt sich kerzengerade, blaß vor Zorn, mit geröteten Augen.*

Und Angelotti?

SPOLETTA.

War nicht zu finden.

SCARPIA *mit wachsender Wut*.

Du Hund du! Feiler Verräter!

Fort mit dem dreisten Schurken  
an den Galgen!

SPOLETTA *sucht zitternd Scarpias Zorn zu besänftigen*.

O Gott! ...

Den Maler da ...

SCARPIA *unterbricht ihn*.

Cavaradossi?

SPOLETTA *nickt bejahend und fügt schnell hinzu*.

Ei sa  
dove l'altro s'asconde. Ogni suo gesto,  
ogni accento, tradìa  
tal beffarda ironia,  
ch'io lo trassi in arresto!

SCARPIA *con un sospiro di soddifazione.*

Meno male!

SPOLETTA *Accenna all'anticamera.*

Egli è là.

*Scarpia passeggia meditando: a un tratto si  
arresta: dall'aperta finestra odesi la Cantata  
eseguita dai Cori nella sala della Regina. Dunque  
Tosca è tornata, è là sotto di lui.*

CORO *interno, al quale poi si unisce Tosca.*

Sale, ascende l'uman cantico,  
varca spazi,  
varca cieli  
per ignoti soli empirei  
profetati dai Vangeli,  
a te giunge, o re dei re!  
Questo canto voli a te,  
sommo Iddio della vittoria;  
quest'uman inno di gloria

Er weiß es,  
wo der andere verborgen ...  
Jede Gebärde, jede Miene verriet so viel  
Spott und Verachtung,  
Daß ich ihn arretierte ...

SCARPIA.

Nun, das geht noch.

SPOLETTA *zu Scarpia.*

Er ist da.

*Er geht überlegend auf und ab, dann bleibt er  
stehen; durch das offene Fenster hört man die  
im Saale der Königin aufgeführte Chor-Cantate.  
Tosca ist also zurückgekehrt und befindet sich im  
unteren Stock.*

CHOR *hinter der Szene.*

Singt vereint im vollen Chor!  
Singet alle!  
Tönend walle  
Unser Dankgebet empor!  
Herr des Himmels, nimm den Dank an,  
Leih' den Bittenden ein willig Ohr!  
Du hast Großes wieder getan!  
Dank sei Dir von Herzen, ew'ger Vater!  
Auf mächtigen Schwingen

<p>alle cantiche degli angeli or s'unisca e voli a te! SCARPIA <i>Gli balena un'idea e dice subito a Spoletta.</i> Introducete il Cavalier.</p> <p style="text-align: center;"><i>Spoletta esce.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>A Sciarrone.</i></p> <p>A me Roberti e il Giudice del Fisco.</p> <p><i>Sciarrone esce; Scarpia siede ancora a tavola.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Spoletta e tre birri introducono Mario Cavaradossi. Poi Roberti, esecutore di Giustizia, il Giudice del Fisco con uno Scrivano e Sciarrone.</i></p> <p>CAVARADOSSI <i>altero, avanzandosi con impeto.</i></p> <p>Tale violenza! ... SCARPIA <i>con studiata cortesia.</i> Cavalier, vi piaccia accomodarvi. CAVARADOSSI.</p>	<p>Steig' hinan zu Dir das Dankgebet, Zu Dir hinan! SCARPIA <i>hat einen plötzlichen Einfall.</i></p> <p>Herein mit deinem edlen Fang!</p> <p style="text-align: center;"><i>Spoletta geht.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Zu Sciarrone.</i></p> <p>Ich lasse bitten ... Roberti und den Richter!</p> <p style="text-align: center;"><i>Sciarrone ab.</i></p> <p><i>Spoletta und drei Häscher bringen Cavaradossi, dann folgen Roberti, der Büttel, und der Prokurator mit einem Schreiber und Sciarrone.</i></p> <p>CAVARADOSSI <i>aufgeregt und ungestüm hervor tretend.</i> Ein Gewaltakt! SCARPIA <i>mit gesuchter Höflichkeit.</i> Bitte sehr. Vielleicht ist's Euch gefällig ... CAVARADOSSI <i>mit Kraft.</i></p>
---	---

Vo' saper ...  
SCARPIA *accennando una sedia al lato opposto della tavola.*

Sedete.  
CAVARADOSSI *rifiutando.*

Aspetto.  
SCARPIA.

E sia!

*Guarda fisso Cavaradossi prima d'interrogarlo.*

V'è noto che un prigione ...

*Odesi la voce di Tosca che prende parte alla Cantata.*

CAVARADOSSI *Udendo la voce di Tosca esclama commosso.*

La sua voce! ...  
SCARPIA *che si era interrotto all'udire la voce di Tosca, riprende.*

... v'è noto che un prigione  
oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

CAVARADOSSI.

Ignoro.  
SCARPIA.

Höret an!  
SCARPIA.

Nehmt Platz doch ...  
CAVARADOSSI *ablehnend.*

Nein, ich stehe.  
SCARPIA.

Wohl.

*Er blickt Mario vor dem Verhör fest an.*

Ihr wißt, daß ein Gefangner ...

*TOSCA singt hinter der Szene mit Begleitung des Chores.*

CAVARADOSSI *hört den Gesang und ruft bewegt.*

Ihre Stimme!  
SCARPIA *unterbricht sich, als er die Stimme der Tosca vernimmt, und fährt dann fort.*

Ihr wißt, daß ein Gefangener heut  
Entflohen ist der Haft der Engelsburg?

CAVARADOSSI.

Nichts weiß ich.  
SCARPIA.

Eppur si pretende che voi  
l'abbiate accolto in Sant'Andrea,  
provvisto di cibo e vesti ...

CAVARADOSSI *risoluto*.

Menzogna!

SCARPIA *continuando a mantenersi calmo*.

... e guidato

ad un vostro podere suburbano.

CAVARADOSSI.

Nego. Le prove?

SCARPIA *mellifluo*.

Un suddito fedele ...

CAVARADOSSI.

Al fatto. Chi mi accusa?

I vostri birri invan frugâr la villa.

SCARPIA.

Segno che è ben celato.

CAVARADOSSI.

Sospetti di spia!

SPOLETTA *offeso, interviene*.

Alle nostre ricerche egli

rideva ...

CAVARADOSSI.

E rido ancor.

SCARPIA *terribile, alzandosi*.

Questo è luogo di lacrime!

Dennoch wird behauptet, daß  
Ihr ihn versteckt in Sant' Andrea, ihn  
Versorgt mit Speisen auch und Kleidern ...

CAVARADOSSI *entschieden*.

Verleumdung!

SCARPIA *unbeirrt weiter verhörend*.

Ihn geführt sodann

In Eure Villa vor dem Tore.

CAVARADOSSI.

Niemals. Wer sagt das?

SCARPIA *honigsüß*.

Ein untertän'ger Diener ...

CAVARADOSSI.

Zur Sache. Wer verklagt mich?

Nichts in der Villa fanden Eure Leute.

SCARPIA.

Weil Ihr ihn gut verstecktet.

CAVARADOSSI.

Verdacht nur von Spionen!

SPOLETTA *fährt beleidigt dazwischen*.

Als wir voll Eifer suchten, wagt' er es

Zu lachen ...

CAVARADOSSI.

Ich lache noch.

SCARPIA *steht auf, furchtbar*.

Am Ort der Tränen hier?!

*Minaccioso.*

Badate!  
Or basta! Rispondete!

*Irritato e disturbato dalle voci della Cantata, va a chiudere la finestra.*

Ov'è Angelotti?  
CAVARADOSSI.  
Non lo so.  
SCARPIA.  
Negate  
d'avergli dato cibo?  
CAVARADOSSI.  
Nego!  
SCARPIA  
E vesti?  
CAVARADOSSI  
Nego!  
SCARPIA.  
E asilo nella villa?  
E che là sia nascosto?  
CAVARADOSSI *con forza.*  
Nego! nego!

*Drohend.*

Bedenket!  
Genug jetzt! Gebt mir Antwort!

*Abgelenkt und zerstreut von den Stimmen der Cantate geht er das Fenster zu schließen.*

Wo ist Angelotti?  
CAVARADOSSI.  
Ich weiß es nicht.  
SCARPIA.  
Ihr leugnet,  
Daß Ihr ihm Speise reichtet?  
CAVARADOSSI.  
Leugn' ich.  
SCARPIA.  
Und Kleider?  
CAVARADOSSI.  
Leugn' ich.  
SCARPIA.  
Und Ihr habt ihn  
Verborgen nicht in Eurer Villa?  
CAVARADOSSI.  
Alles leugn' ich.

SCARPIA *quasi paternamente, ritornando calmo.*

Via, Cavaliere, riflettete:

saggia non è cotesta

ostinatezza vostra.

Angoscia grande, pronta confessione

eviterà! Io vi consiglio, dite:

dov'è dunque Angelotti?

CAVARADOSSI.

Non lo so.

SCARPIA.

Ancor l'ultima volta. Dov'è?

CAVARADOSSI.

Nol so!

SPOLETTA.

(O bei tratti di corda!)

*Tosca, entra affannosa. Vede Cavaradossi e corre ad abbracciarlo.*

SCARPIA *vedendo Tosca.*

(Eccola!)

TOSCA.

Mario, tu qui?!

CAVARADOSSI *sommessamente a Tosca, che accenna d'aver capito.*

SCARPIA *in väterlichem Tone*

Ihr solltet besser Euch besinnen, klug ist

Es nicht, daß Ihr verstockt und trotzig

leugnet;

Wenn Ihr geständet, bliebe manches Unheil

Euch

Erspart! Im Guten rat' ich, sagt mir, wo

Ist Angelotti? Wo?

CAVARADOSSI.

Ich weiß es nicht.

SCARPIA.

Zum letzten Male frag' ich Euch: wo ist er?

CAVARADOSSI.

Ich weiß es nicht.

SPOLETTA *beiseite.*

(Reif ist er für die Folter!)

*Tosca tritt angstvoll ein, sieht Cavaradossi und läuft in seine Arme.*

SCARPIA *für sich.*

(Gerade recht!)

TOSCA.

Du, Mario, hier?

CAVARADOSSI *leise zu Tosca, die ihr Einverständnis zu erkennen gibt.*



(Di quanto là vedesti, taci,  
o m'uccidi! ...)  
SCARPIA *con solennità.*  
Mario Cavaradossi,  
qual testimone il Giudice v'aspetta.

*Fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che dà alla  
camera della tortura.*

*A Roberti.*

Pria le forme ordinarie.  
Indi ... ai miei cenni.

*Il Giudice entra nella camera della tortura; gli  
altri lo seguono, rimanendo Tosca e Scarpia.  
Spoletta si ritira presso alla porta in fondo alla  
sala.*

*Sciarrone chiude l'uscio. Tosca fa un atto di  
grande sorpresa: Scarpia, studiatamente gentile,  
la rassicura.*

SCARPIA *con galanteria.*  
Ed or fra noi parliam da buoni amici.

(Verschweige,  
Was du gesehen, willst du mich nicht töten!)

SCARPIA.  
Mario Cavaradossi, seinen Zeugen  
Erwartet dort der Richter.

*Er winkt Sciarrone, den Eingang zum  
Folterkabinett zu öffnen; zu Roberti gewendet.*

Die gewöhnlichen Formen ...  
Später ... nach Befehle ...

*Der Prokurator geht in das Folterkabinett, die  
andern folgen ihm, Tosca und Scarpia bleiben;  
Spoletta zieht sich nach der Tür im Hintergrunde  
zurück.*

*Sciarrone schließt den Eingang, Tosca macht  
eine Gebärde großer Überraschung; Scarpia  
beruhigt sie mit ausgesuchter Höflichkeit.*

SCARPIA *galant.*  
Wir plaudern hier als gute Freunde.

*Accenna a Tosca di sedere.*

Via quell'aria sgomentata ...  
TOSCA *Siede con calma studiata.*  
Sgomento alcun non ho.  
SCARPIA.

La storia del ventaglio? ...

*Passa dietro al canapè ov'è seduta Tosca e vi si appoggia.*

TOSCA *con simulata indifferenza.*  
Fu sciocca gelosia.  
SCARPIA.  
L'Attavanti  
non era dunque alla villa?  
TOSCA.  
No: egli era solo.  
SCARPIA.  
Solo?

*Indagando con malizia.*

Ne siete ben sicura?  
TOSCA.

*Er nötigt Tosca, Platz zu nehmen.*

Bannt die Furcht aus Euren Mienen ...  
TOSCA *setzt sich, mit erkünstelter Ruhe.*  
Ich habe keine Furcht ...  
SCARPIA *tritt hinter das Kanapee, auf welchem Tosca sitzt, und beugt sich über die Lehne.*  
Was war das mit dem Fächer?

TOSCA *mit gespielter Gleichgültigkeit.*  
Ach, Eifersüchtelei'n ...  
SCARPIA.  
Die Attavanti  
War also doch nicht in der Villa?  
TOSCA.  
Nein. Er war allein dort.  
SCARPIA.  
Wirklich?

*Boshaft forschend.*

Und seid Ihr dessen sicher?  
TOSCA.

Nulla sfugge ai gelosi.

*Con insistenza stizzosa.*

Solo! solo!

SCARPIA *Prende una sedia, la porta di fronte a Tosca, vi si siede e la guarda fiso.*

Davver?

TOSCA *assai stizzita.*

Solo! sù!

SCARPIA.

Quanto fuoco! Par che abbiate paura di tradirvi.

*Rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura, chiamando.*

Sciarrone: che dice il Cavalier?

SCIARRONE *apparendo sul limitare dell'uscio.*

Nega.

SCARPIA *a voce più alta.*

Insistiamo.

*Sciarrone rientra chiudendo l'uscio.*

Nichts entgeht dem Argwohn.

*Scarpia nimmt einen Stuhl, trägt ihn zu Tosca hin und setzt sich ihr gegenüber, um sie zu fixieren.*

Er war einsam.

SCARPIA.

Fürwahr?

TOSCA *gereizt.*

Ja, ganz allein.

SCARPIA.

Warum so heftig? Ihr fürchtet heimlich, etwas auszuplaudern,

*Er dreht sich nach dem Eingang zum Folterkabinett um und ruft.*

Sciarrone, he, was sagt der Kavalier?

SCIARRONE *erscheint auf der Schwelle.*

Noch gar nichts.

SCARPIA *mit noch lauterer Stimme.*

Also weiter.

*Sciarrone geht zurück und schließt den Eingang.*

TOSCA *ridendo.*

Oh, è inutil.

SCARPIA *Serissimo, si alza e passeggia.*

Lo vedremo, signora.

TOSCA *lentamente, con sorriso ironico.*

Dunque per compiacervi si dovrebbe mentir?

SCARPIA.

No; ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora  
assai penosa ...

TOSCA *sorpresa.*

Un'ora penosa? Che vuol dir?

Che avviene in quella stanza?

SCARPIA.

È forza che s'adempia la legge.

TOSCA.

Oh! Dio! ... che avviene?

SCARPIA *con espressione di ferocia e con forza crescente.*

Legato mani e pie'

il vostro amante ha un cerchio uncinato alle  
tempia,

che ad ogni niego ne sprizza sangue senza  
merce'.

TOSCA *Balza in piedi.*

Non è ver, non è ver!

TOSCA *lachend.*

Ach, wie unnütz!

SCARPIA *steht auf, sehr ernst.*

Geduld nur, schöne Dame.

TOSCA *mit spöttischem Lächeln.*

Soll er vielleicht gar lügen, nur aus Rücksicht  
Für Euch?

SCARPIA.

O nein; doch kürzt vielleicht die Wahrheit  
Ihm ab die peinliche Stunde.

TOSCA *überrascht.*

Die peinliche Stunde?

Das heißt? ... Was machen sie da drinnen?

SCARPIA.

Sie zwingen ihn, die Wahrheit auszusagen.

TOSCA.

O Gott! Womit? Womit? O sagt!

SCARPIA *mit wildem Ausdruck.*

Das Stacheldiadem um seine Schläfe,  
Wird Euer Freund jetzt peinlich dort verhört;

Bei jedem Leugnen tiefer ein ins Fleisch  
Dringt ihm der Stahl.

TOSCA *springt auf.*

Nein, nein, das kann nicht sein!

Sogghigno di démone ...

*Ascola con grande ansietà, le mani nervosamente avvinghiate alla spalliera del canapé.*

CAVARADOSSI *con un gemito prolungato.*

Ahimè!

TOSCA.

Un gemito ... pietà ...

SCARPIA.

Sta in voi salvarlo.

TOSCA.

Ebbene ... ma cessate, cessate!

SCARPIA *avvicinandosi all'uscio e aprendolo.*

Sciarrone, sciogliete.

SCIARRONE *apparendo sul limitare.*

Tutto?

SCARPIA.

Tutto.

*Sciarrone rientra nella camera della tortura, chiudendo l'uscio.*

*A Tosca.*

Ihr wollt mich ängst'gen nur!

*Sie horcht angsterfüllt, die Hände nervös um das Spalier des Kanapees geschlungen.*

CAVARADOSSI *im Kabinett.*

Weh mir!

TOSCA.

Ein Klagelaut? ... O Gnade! Gnade!

SCARPIA.

Ihr könnt ihn retten!

TOSCA.

Ja ... die Folter nur beendet!

SCARPIA *nähert sich dem Eingang und öffnet ihn.*

Sciarrone, befreit ihn!

SCIARRONE *tritt auf die Schwelle.*

Gänzlich?

SCARPIA.

Gänzlich.

*Sciarrone geht ins Kabinett zurück und verschließt den Eingang.*

Ed or ... la verità.  
TOSCA.  
Ch'io lo veda! ...  
SCARPIA.  
No!  
TOSCA *A poco a poco riesce ad avvicinarsi all'uscio.*  
Mario!  
LA VOCE DI CAVARADOSSI *dolorosamente.*  
Tosca!  
TOSCA.  
Ti straziano ancora?  
LA VOCE DI CAVARADOSSI.  
No. Coraggio, taci.  
Sprezzo il dolor.  
SCARPIA *avvicinandosi a Tosca.*  
Orsù, Tosca, parlate.  
TOSCA *rinfrancata.*  
Non so nulla!  
SCARPIA.  
Non vale quella prova? ...  
  
*Fa per avvicinarsi all'uscio.*  
  
Roberti, ripigliamo ...  
TOSCA *Si frappone fra l'uscio e Scarpia, per*

Die volle Wahrheit jetzt!  
TOSCA.  
Darf ich zu ihm?  
SCARPIA.  
Nein.  
TOSCA *nähert sich allmählich dem Kabinett.*  
  
Mario!  
CAVARADOSSI *von innen.*  
Tosca!  
TOSCA.  
Quält man dich noch immer?  
CAVARADOSSI.  
Nein, nein ... sei standhaft, schweig!  
Ich halt' es aus.  
SCARPIA *sich Tosca nähernd.*  
Doch nun, o Tosca, redet!  
TOSCA *ermutigt.*  
Nichts, ich weiß nichts!  
SCARPIA.  
Ihr wollt noch eine Probe?  
  
*Will sich dem Eingang nähern.*  
  
Roberti, frisch begonnen!  
TOSCA *vertritt ihm den Weg.*

*impedire che dia l'ordine.*

No! Fermate! ...

SCARPIA.

Voi parlerete?

TOSCA *contro Scarpia.*

No ... mostro!

Io strazi ... l'uccidi!

SCARPIA.

Lo strazia quel vostro

*Ride.*

silenzio assai più.

TOSCA.

Tu ridi ... tu ridi

all'orrida pena?

SCARPIA *con entusiasmo.*

Mai Tosca alla scena più tragica fu.

*Tosca, inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolge a Spoletta.*

*Gridando.*

Nicht weiter! Nein!

SCARPIA.

So wollt Ihr sprechen?

TOSCA.

Nein, nein! Entsetzlich!

Ach, du quälst ihn,

Quälst ihn zu Tode!

SCARPIA.

Seiner Qualen Schuld

*Lacht.*

Trägst du allein.

TOSCA.

Du lachst noch?

Bei all' dem Jammer?

SCARPIA *mit schauerlichem Hohn.*

Du kannst im Theater noch tragischer sein!

*Tosca entfernt sich entsetzt von Scarpia, der in einem neuen Anfall wilder Wut sich an Spoletta wendet.*

Aprite le porte  
che n'oda i lamenti.

*Spoletta apre l'uscio, ponendovisi ritto innanzi.*

LA VOCE DI CAVARADOSSI.

Vi sfido.

SCARPIA *gridando a Roberti.*

Più forte.

LA VOCE DI CAVARADOSSI.

Vi sfido.

SCARPIA *a Tosca.*

Parlate!

TOSCA.

Che dire?

SCARPIA.

Su, via!

TOSCA.

Ah! non so nulla!

*Disperata.*

Ah! dovrei mentir?

SCARPIA *insistendo.*

Dite dov'è Angelotti? Parlate, su, via,  
dove celato sta?

Geöffnet die Tür,  
daß die Klagen man höre!

CAVARADOSSI *von innen.*

Es schmerzt nicht!

SCARPIA *schreiend zu Roberti.*

Stärker! Immer stärker!

CAVARADOSSI.

Es schmerzt nicht!

SCARPIA.

Redet nun!

TOSCA.

Ich kann nicht.

SCARPIA.

Nun wird's?

TOSCA.

Nichts, gar nichts weiß ich, ach!

Was sag' ich Euch?

SCARPIA *drängend.*

Sagt, wo ist Angelotti? So redet doch!

Wo hat er sich versteckt? Wohin entflohen er?



TOSCA.

Ah! più non posso! Ah! cessate il martir!  
È troppo soffrir! Ah! non posso più!

*Si rivolge ancora supplichevole a Scarpia, il quale fa cenno a Spoletta di lasciar avvicinare Tosca: questa va presso all'uscio aperto ed esterrefatta alla vista dell'orribile scena, si rivolge a Cavaradossi.*

*Dolorosamente, presso la porta della camera della tortura.*

Mario, consenti  
ch'io parli? ...

LA VOCE DI CAVARADOSSI *con voce spezzata.*

No, no!

TOSCA *con insistenza.*

Ascolta, non posso più ...

LA VOCE DI CAVARADOSSI.

Stolta, che sai? ... che puoi dir? ...

SCARPIA *Irritatissimo per le parole di Cavaradossi e temendo che da queste Tosca sia ancora incoraggiata a tacere, grida terribile a*

TOSCA.

Nein.

Ach, nicht weiter mehr! Ach, mein Kopf!  
Endet die Qual! Es geht nicht mehr!

*Sie macht eine hilfeflehende Gebärde gegen Scarpia, der Spoletta einen Wink gibt, Tosca näher heran zu lassen. Sie erreicht den offenen Eingang, und niedergeschmettert von dem Anblick der furchtbaren Szene, wendet sie sich zu Cavaradossi.*

O Mario! du erlaubst  
zu reden?

CAVARADOSSI *wie oben, mit gebrochener Stimme.*

Nein!

TOSCA.

O höre, laß mich doch gestehn!

CAVARADOSSI.

Törin, was weißt du? Schweige still!

SCARPIA *von Cavaradossis Worten schwer gereizt, und in Furcht, Tosca könne noch mehr ermutigt werden, ruft Spoletta mit schrecklichem*

*Spoletta.*

Ma fatelo tacere! ...

*Spoletta entra nella camera della tortura e n'esce poco dopo, mentre Tosca, vinta dalla terribile commozione, cade prostrata sul canapè e con voce singhiozzante si rivolge a Scarpia che sta impassibile e silenzioso.*

TOSCA.

Che v'ho fatto in vita mia?

Son io

che così torturate! ... Torturate

l'anima ...

Sì, mi torturate l'anima!

*SPOLETTA brontolando in attitudine di preghiera.*

Judex ergo cum sedebit  
Quidquid latet apparebit,  
Nil inultum remanebit.

*Scarpia, approfittando dell'accasciamento di Tosca, va presso la camera della tortura e fa cenno di ricominciare il supplizio.*

*Ausdruck zu.*

Geh hin und mach' ihn schweigen!

*Spoletta geht in das Folterkabinett und kommt bald wieder heraus, während Tosca, von der furchtbaren Aufregung überwältigt, auf das Kanapee hinsinkt und mit schluchzender Stimme sich zu Scarpia wendet, der gefühllos dasteht und schweigt.*

TOSCA.

Was hab' ich Euch getan?

Bin ich's doch,

die Ihr peinigt, foltert!

Die Seele foltert Ihr! Ich bin es, die

Ihr foltert!

*SPOLETTA murmelt mit der Gebärde eines Betenden.*

Judex ergo cum sedebit,  
Quidquid latet apparebit,  
Nil inultum remanebit.

*Scarpia benutzt die Entkräftigung der Tosca, tritt an die Tür des Kabinetts und gibt ein Zeichen, von neuem mit der Tortur zu beginnen.*

LA VOCE DI CAVARADOSSI.

Ah!

*Grido straziante e prolungato.*

TOSCA *Al grido di Cavaradossi si alza di scatto e subito con voce soffocata dice rapidamente a Scarpia.*

Nel pozzo ... nel giardino ...

SCARPIA.

Là

è l'Angelotti?

TOSCA.

Sì ...

SCARPIA *forte, verso la camera della tortura.*

Basta. Roberti.

SCIARRONE *apparendo sulla porta.*

È svenuto!

TOSCA *a Scarpia.*

Assassino! ...

Voglio vederlo ...

SCARPIA *a Sciarrone.*

Portatelo qui.

*Appare Cavaradossi svenuto, portato dai birri che lo depongono sul canapè. Tosca corre da lui, ma*

CAVARADOSSI *stößt einen gräßlichen Schrei aus.*

Ah!

TOSCA *schnellt bei dem Schrei Cavaradossis in die Höhe und sagt sehr schnell mit erstickter Stimme zu Scarpia.*

Im Brunnen ... hinterm Hause ...

SCARPIA.

Dort

Ist Angelotti?

TOSCA *mit erstickter Stimme.*

Ja.

SCARPIA *laut zum Kabinett hin gesprochen.*

Genug, Roberti!

SCIARRONE *in der Tür.*

Er liegt wie tot da ...

TOSCA *zu Scarpia.*

Feiger Mörder,

Ich will ihn sehn!

SCARPIA *zu Sciarrone.*

So tragt ihn her!

*Der ohnmächtige Cavaradossi wird von den Häschern hereingetragen und aufs Kanapee*

*l'orrore della vista dell'amante insanguinato è così forte, ch'essa sgomentata si copre il volto per non vederlo; poi, vergognosa di questa sua debolezza, si inginocchia presso di lui, baciandolo e piangendo. Sciarrone, il Giudice, Roberti, lo Scrivano escono dal fondo, mentre, ad un cenno di Scarpia, Spoletta ed i birri si fermano.*

TOSCA.

Amore ...

CAVARADOSSI *riavendosi.*

Floria! Sei tu? ...

TOSCA *caldamente.*

Quanto hai penato,  
anima mia! Ma il giusto  
Iddio lo punirà!

CAVARADOSSI.

Tosca, ho parlato?

TOSCA.

No, amor ...

CAVARADOSSI.

Davvero ...?

*gelegt; Tosca läuft zu ihm hin, aber entsetzt von dem Anblick des mit Blut besudelten Cavaradossi, bleibt sie stehen und schlägt die Hände vor die Augen.*

*Sciarrone, der Prokurator, Roberti, der Schreiber, gehen hinten ab. Spoletta und die Häscher bleiben auf einen Wink Scarpias zurück.*

TOSCA *schämt sich ihrer Schwäche, nähert sich Cavaradossi und bedeckt ihn mit Küssen und Tränen.*

O Lieber!

CAVARADOSSI *zu sich kommend.*

Floria! ... Bist du's?

TOSCA *innig.*

Was mußst du leiden,  
Mein armes Herz! ... Bestrafen wird ihn  
Der ew'ge Gott!

CAVARADOSSI.

O Tosca, warst du standhaft?

TOSCA.

Ja, ja, mein Lieb.

CAVARADOSSI.

In Wahrheit?

TOSCA.

SCARPIA *a Spoletta, con autorità.*

Nel pozzo  
del giardino. Va, Spoletta.

*Spoletta esce; Cavaradossi si leva minaccioso  
contro Tosca; poi le forze l'abbandonano e si  
lascia cadere sul canapè, esclamando con  
rimprovero pieno di amarezza verso Tosca.*

CAVARADOSSI.

M'hai tradito! ...

*Si lascia cadere affranto.*

TOSCA *abbracciandosi stretta a Cavaradossi.*

Mario

CAVARADOSSI *cercando respingerla.*

Maledetta!

SCIARRONE *erompendo affannoso.*

Eccellenza, quali nuove!

SCARPIA *sorpreso.*

Che vuol dir quell'aria afflitta?

SCIARRONE.

Ja.

SCARPIA *mit Autorität zu Spoletta.*

Im Brunnen  
bei der Villa ... geh, Spoletta.

*Spoletta ab.*

CAVARADOSSI *erhebt sich drohend gegen Tosca.*

Verraten!

*Er läßt sich, wie gebrochen, fallen.*

TOSCA *fängt ihn in ihren Armen auf.*

Mario!

CAVARADOSSI *versucht sie abzuschütteln.*

Fort, Verworf'ne!

TOSCA.

Mario!

SCIARRONE *trübselig dazwischenkommend.*

Neuigkeiten, Euer Gnaden!

SCARPIA *überrascht.*

Was besagt die Trauermiene?

SCIARRONE.

Un messaggio di sconfitta ...

SCARPIA.

Che sconfitta? Come? Dove?

SCIARRONE.

A Marengo ...

SCARPIA *impazientito, gridando.*

Tartaruga!

SCIARRONE.

Bonaparte è vincitor ...

SCARPIA.

Melas!

SCIARRONE.

No. Melas è in fuga! ...

*Cavaradossi, con ansia crescente ha udito le parole di Sciarrone, nel proprio entusiasmo trova la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia.*

CAVARADOSSI *con grande entusiasmo.*

Vittoria! Vittoria!

L'alba vindice appar

che fa gli empi tremar!

Libertà sorge, crollan

tirannidi!

TOSCA *disperata, avvinghiandosi a Cavaradossi*

Eine Schlacht ging uns verloren ...

SCARPIA.

Wir geschlagen, sagst du? Wo denn?

SCIARRONE.

Bei Marengo.

SCARPIA.

Höll' und Teufel!

SCIARRONE.

Bonaparte hat gesiegt.

SCARPIA.

Nicht Melas?

SCIARRONE.

Nein, denn Melas wurde flüchtig.

*Cavaradossi hat ängstlich auf die Worte Sciarrones gehorcht, in seiner Begeisterung findet er die Kraft, sich drohend gegen Scarpia zu erheben.*

CAVARADOSSI.

Viktoria! Viktoria!

Tage, du leuchtendes Rot!

Bring' den Schergen den Tod!

Hilf uns, Göttin der Freiheit,

aus aller Not!

TOSCA *umklammert Cavaradossi in Verzweiflung*

*cercando calmarlo.*

Mario, taci,  
pietà di me!

CAVARADOSSI.

Del sofferto martir  
me vedrai qui gioir ...  
il tuo cuor trema, o Scarpia,  
carnefice!

SCARPIA *Sorride sarcasticamente.*

Braveggia, urla! T'affretta  
a palesarmi il fondo  
dell'alma ria!  
Va! Moribondo,  
il capestro t'aspetta!

*Ed irritato per le parole di Cavaradossi, grida ai birri.*

Portatemelo via!

TOSCA.

Mario, Mario ... con te ...

*Sciarrone ed i birri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta. Tosca cerca opporsi con tutte le sue forze, avvinghiandosi a Mario e sempre più*

*und sucht ihn zu beruhigen.*

Mario, schweige,  
Du dienst dir schlecht!

CAVARADOSSI.

Sei die Marter nicht fern,  
Ich ertrage sie gern,  
Zittern sollst du,  
feiger Henkersknecht!

SCARPIA *mit beißendem Lächeln.*

Bravo! Ein Denker!  
Und nach der neuesten Mode!  
Der Narr verurteilt  
sich selbst zum Tode,  
Seiner wartet der Henker.

*Zu den Häschern.*

Den Narren schafft fort!

TOSCA *zu Scarpia.*

O Gott! Erbarmt Euch mein!  
Mario, ein Wort ...

*Sciarrone und die Häscher bemächtigen sich Cavaradossis und schleppen ihn zur Tür.*

*opponendosi agli sbirri e cercando forzare il  
passo sbarrato da Scarpia.*

SCARPIA *respingendo Tosca e chiudendo la  
porta.*

Voi no!

*Tosca – Scarpia.*

TOSCA *con un gemito.*

Salvatelo!

SCARPIA.

Io? ... Voi!

*Si avvicina alla tavola, vede la sua cena*

SCARPIA.

Er soll zum Tode!

Fort! Fort!

TOSCA *sucht sie mit aller Gewalt zurückzuhalten.*

Nein, nein!

*Sie klammert sich an Mario und drängt die  
Häscher immer wieder zurück.*

Mario! Mario!

Mit dir! Mit dir!

*Sie sucht den von Scarpia versperrten Weg zu  
gewinnen.*

SCARPIA *reißt Tosca zurück und schließt die Tür.*  
Zurück!

TOSCA *stöhnend.*

O rettet ihn!

SCARPIA.

Ich? ... Ihr!

*Er tritt an den Tisch, besieht sein unterbrochenes*



*interrotta e ritorna calmo e sorridente.*

La povera mia cena fu interrotta.

*Vedendo Tosca abbattuta, immobile, ancora presso la porta.*

Così accasciata? ...  
Via, mia bella signora,  
sedete qui. Volete che cerchiamo  
insieme il modo di salvarlo?

*Si siede, accennando in pari tempo di sedere a Tosca.*

E allor sedete  
... e favelliamo ...

*Forbisce un bicchiere col tovagliolo, quindi lo guarda a traverso la luce del candelabro.*

E intanto un sorso.  
È vin di Spagna ...

*Mescendo.*

Un sorso

*Mahl und kehrt ruhig lächelnd zu ihm zurück.*

Es wäre schad' um all die guten Sachen!

*Blickt nach Tosca, die niedergeschlagen und unbeweglich an der Tür steht.*

Ihr seid ermattet? Kommt,  
Ihr, meine schöne Herrin, setzt Euch zu mir,  
Gefällt's Euch, überlegen wir uns, wie  
Wir ihn befrei'n. Vorerst ...

*Setzt sich und bedeutet Tosca, dasselbe zu tun.*

nehmt Platz hier ...  
Wir wollen sehn dann,

*Reinigt ein Trinkglas mit dem Tafeltuche und hält es prüfend gegen das Licht des Kandelabers.*

Jetzt ein Schlückchen  
Vom spanischen Weine ...

*Einschenkend.*

Trinket doch

*Con gentilezza.*

per rincorarvi.

TOSCA *Siede in faccia a Scarpia guardandolo fissamente; appoggiando i gomiti sul tavolo, colle mani si sorregge il viso e coll'accento del più profondo disprezzo chiede a Scarpia.*

Quanto?

SCARPIA *imperturbabile e versandosi da bere.*

Quanto?

TOSCA.

Il prezzo! ...

SCARPIA *Ride.*

Già. Mi dicon venal, ma a donna bella

*Insinuante e con intenzione.*

non mi vendo a prezzo di moneta.

*Artig.*

Zur Herzensstärkung!

TOSCA *sitzt Scarpia gegenüber und sieht ihm fest ins Gesicht; sie stützt die Ellbogen auf den Tisch, hält den Kopf zwischen den Händen und spricht im Tone der tiefsten Verachtung.*

Wieviel?

SCARPIA *unerschütterlich, indem er sich anschickt zu trinken.*

Wieviel?

TOSCA.

Den Kaufpreis! ...

SCARPIA *lacht.*

Sei's! Man sagt mir nach, daß Geld mich

Besticht; jedoch von einer schönen Dame  
Niemals noch ließ ich mich erkaufen, nie!

*Mit betonter Anspielung.*

Von einer Schönen ließ ich niemals noch  
brechen,

Se la giurata fede  
devo tradir, ne voglio altra mercede.  
Quest'ora io l'attendeva.  
Già mi struggea  
l'amor della diva! ...  
Ma poc'anzi ti mirai  
qual non ti vidi mai!

*Eccitatissimo si alza.*

Quel tuo pianto era lava ai sensi miei  
e il tuo sguardo  
che odio in me dardeggiava,  
mie brame inferociva!  
Agil qual leopardo  
t'avvinghiasti all'amante,  
ah, in quell'istante  
t'ho giurata mia! ...

*Si avvicina a Tosca stendendo le braccia; Tosca,  
che aveva ascoltato immobile, impietrita, le  
lascive parole di Scarpia, s'alza di scatto e si  
rifugia dietro il canapè.*

TOSCA.

Mit Gelde mich erkaufen, ...  
Soll die beschworne Pflicht ich einmal  
So weiß ich bessern Lohn mir, jetzt will ich  
Ihn fordern!  
... Wohl berührte manchmal mich  
Die Liebe, ... doch  
Seit heut erst ahn' ich voll Entzücken:  
Du kannst allein beglücken!

*Er springt sehr erregt auf.*

Deine Seufzer und Tränen  
Erweckten mein Sehnen,  
Dein Blick des Hasses, der mich verdammt,  
Er war es, der mein Herz zur Glut entflammte!  
Seit du den Mann der Wunden  
So geschmeidig umwunden,  
Bist du auch mir verbunden,  
Ja, nun auch bist du mein!

*Er nähert sich Tosca mit ausgebreiteten Armen.*

TOSCA *hat unbewegt zugehört und ist von den*

Ah!

*Inorridita corre alla finestra.*

SCARPIA *quasi inseguendola.*

Sì, t'avrò!

TOSCA *accennando alla finestra.*

Ah! Piuttosto giù m'avvento!

SCARPIA *freddamente.*

In pegno il Mario tuo mi resta! ...

TOSCA.

Ah! miserabile ... L'orribil mercato! ...

*Le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta.*

SCARPIA *Che ne indovina il pensiero, si tira in disparte.*

Violenza non ti farò.

Sei libera. Va pure.

*Tosca con un grido di gioia fa per uscire: Scarpia con un gesto e ridendo ironicamente la trattiene.*

*zügellosen Worten Scarpias wie versteinert.*

Ha!

*Sie springt auf und flüchtet hinter das Kanapee.*

SCARPIA *verfolgt sie.*

Du bist mein!

TOSCA *läuft entsetzt zum Fenster.*

Ich stürze mich hinab da!

SCARPIA *kalt.*

Als Pfand ist Mario mir geblieben!

TOSCA.

Schämst du dich nicht der niederträcht'gen Handlung?

*Es fällt ihr ein, die Königin aufzusuchen, und sie läuft zur Tür.*

SCARPIA *der sie durchschaut, bleibt ruhig zurück.*

Ich brauche nicht Gewalt,  
nicht halt' ich dich, Geh ruhig ...

*Tosca will mit einem Freudenschrei davongehn; Scarpia hält sie höhnisch lachend mit einer Gebärde fest.*

Ma è fallace speranza: la regina  
farebbe grazia ad un cadavere!

*Tosca retrocede spaventata, e fissando Scarpia si  
lascia cadere sul canapè; poi stacca gli occhi da  
Scarpia con un gesto di supremo disgusto e di  
odio.*

Come tu m'odii!  
TOSCA *con tutto l'odio e il disprezzo.*  
Ah! Dio! ...  
SCARPIA *avvicinandosele.*  
Così, così, ti voglio!

TOSCA *esasperata.*  
Non toccarmi, demonio;  
t'odio, t'odio,  
abbietto, vile!

*Fugge da Scarpia inorridita.*

Doch die Hoffnung trog dich:  
Nur einen Leichnam wird die Königin  
Begnadigen! ...

*Tosca weicht erschreckt zurück, starrt Scarpia an  
und läßt sich auf das Kanapee fallen; dann  
wendet sie den Blick mit einer Gebärde des  
höchsten Abscheus und der tiefsten Verachtung  
von ihm ab.*

*Überzeugt und wohlgefällig.*

Wie du mich hassest!  
TOSCA *mit vollem Haß.*  
O Gott!  
SCARPIA.  
So lieb' ich dich gerade.

*Er geht auf sie zu.*

TOSCA *empört.*  
Nicht berühre mich, du Teufel!  
Hörst du, hörst du,  
Verruchter Satan!

*Flieht entsetzt vor ihm fort.*

SCARPIA.

Che importa?

*Avvicinandosele ancor più.*

Spasimi d'ira e spasimi d'amore!

TOSCA.

Vile!!

SCARPIA.

Mia!!

*Cerca di afferrarla.*

TOSCA.

Vile!

*Si ripara dietro la tavola.*

SCARPIA *urlato.*

Mia ...

TOSCA.

Aiuto! aiuto! aiuto!

*Un lontano rullo di tamburi a poco a poco si*

SCARPIA.

Pah! Was tut das!

*Kommt ihr noch näher.*

Lodert, ihr Flammen!

Lieb' und Haß zusammen!

TOSCA.

Laß mich!

SCARPIA.

Komm doch!

*Versucht sie zu packen.*

TOSCA *retiriert hinter den Tisch.*

Laß mich!

SCARPIA *hinter ihr her.*

Komm doch!

TOSCA.

Zu Hilfe! Zu Hilfe!

SCARPIA *heiser.*

Mein! Mein!

*avvicina poi si dilegua lontano.*

SCARPIA *declamato.*

Odi?

È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta  
ultima ai condannati. Il tempo passa!

*Tosca, dopo aver ascoltato con ansia terribile, si  
allontana dalla finestra e si appoggia, estenuata,  
al canapè.*

Sai quale oscura opra laggiù si compia?  
Là si drizza un patibolo.

*Tosca fa un movimento di disperazione e di  
spavento.*

*Avvicinandosele.*

Al tuo Mario,  
per tuo voler, non resta che un'ora di vita.

*Freddamente si appoggia ad un angolo della  
tavola continuando a guardare Tosca.*

TOSCA *Affranta dal dolore, si lascia cadere sul*

*Ferner Trommelschlag unterbricht die Szene.*

Hörst du jene Trommeln?

Zum letzten Wege rufen sie die Hochverräter.  
Die Zeit ist kostbar!

*Tosca, die in schrecklicher Angst gelauscht hat,  
verläßt das Fenster und lehnt sich kraftlos auf  
das Kanapee.*

Bald ist die letzte Arbeit unten dort  
Getan. Dort zimmern sie den Galgen schon.

*Nähert sich ihr.*

Dein Mario hat, wie du's gewollt,  
Kaum eine Stunde mehr zu leben.

*Tosca läßt sich, von Schmerz gebrochen, auf das  
Kanapee fallen. Scarpia schreitet kalt zu der  
einen Ecke des Tisches hin und nimmt Kaffee,  
während er Tosca beobachtet.*

*canapè. Freddamente Scarpia va ad appoggiarsi ad un angolo della tavola, si versa il caffè e lo assorbe mentre continua a guardare Tosca.*

Vissi d'arte, vissi d'amore,  
non feci mai male ad anima viva!  
Con man furtiva  
quante miserie conobbi, aiutai.  
Sempre con fe' sincera  
la mia preghiera  
ai santi tabernacoli salì,  
sempre con fe' sincera

*Alzandosi.*

diedi fiori agli altar.  
Nell'ora del dolore  
perché, perché, Signore,  
perché me ne rimuneri così?

Diedi gioielli  
della Madonna al manto,  
e diedi il canto  
agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.  
Nell'ora del dolor  
perché, perché, Signor,  
perché me ne rimuneri così?

*TOSCA zart, mit innigem Gefühl.*

Nur der Schönheit weiht' ich mein Leben,  
Einzig der Kunst und Liebe ergeben.  
Offen die Hände  
Hatt' ich für Arme und gab meine Spende,  
Gläubig gleich andern Frommen  
Bin ich gekommen,  
Niemals stand mein Altar von Blumen leer:  
Die Jungfrau schien mir gnädig,

*Steht auf.*

Und erfüllte all' mein Begehr.  
Nun richtet eine Stunde  
Mein armes Herz zu Grunde!  
Warum, mein Gott, suchst Du mich heim so  
schwer?  
Meine Juwelen  
Wollt' ich der Kirche schenken,  
Verirrte Seelen  
Durch heil'gen Sang zurück zum Himmel  
lenken,  
Warum, mein Gott und Herr,  
Suchst Du mich heim so schwer?



*Singhiozzando.*

SCARPIA.

Risolvi!

TOSCA.

Mi vuoi supplice a' tuoi piedi?

*Inginocchiandosi innanzi a Scarpia.*

Vedi, le man giunte io stendo a te!  
E merce',

*Con accento disperato, avvilita.*

vinta, aspetto d'un tuo detto.

SCARPIA.

Sei troppo bella, Tosca,  
e troppo amante.

Cedo. A misero prezzo  
tu, a me una vita, io,  
a te chieggo un istante!

*Schluchzt laut.*

SCARPIA.

Entschließ dich!

TOSCA.

Willst du, daß ich vor dir knie?

*Sie wirft sich vor ihm nieder.*

Sieh mit gefalteten Händen hier,

*Erhebt die gefalteten Hände.*

Ja, siehe mich zu Füßen dir,  
Ich will bescheiden

Hier knien und leiden.

SCARPIA.

Nur eins willst du nicht leiden,  
Und ich soll mich bescheiden!  
Höre: wie kannst du noch zaudern?  
Ich will dir ja sein ganzes Leben  
Für eine süße Stunde geben!

TOSCA *alzandosi, con senso di gran disprezzo.*  
Va, va, mi fai ribrezzo!

*Bussano alla porta.*

SCARPIA.

Chi è là?

SPOLETTA *entrando tutto frettoloso e trafelato.*

Eccellenza, l'Angelotti al nostro  
giungere s'uccise.

SCARPIA.

Ebben, lo si appenda  
morto alle forche. E l'altro prigionier?

SPOLETTA.

Il cavalier Cavaradossi? È tutto

pronto, Eccellenza.

TOSCA *fra sé.*

(Dio! m'assisti! ...)

SCARPIA *a Spoletta.*

Aspetta.

*Piano a Tosca.*

TOSCA *steht auf, mit tiefster Verachtung.*  
Geh! Geh! Du machst mich schauern!

*Es klopft an die Tür.*

SCARPIA.

Wer da?

SPOLETTA *tritt sehr eilig und erschöpft ein.*

Euer Gnaden, Angelotti  
Hat eben selber sich getötet.

SCARPIA.

Hängt seinen Leichnam an dem Galgen auf!  
Der andere lebt doch noch?

SPOLETTA.

Meint Ihr den Herrn Cavaradossi?

*Scarpia nickt bejahend.*

Er wird zum Tod bereitet.

TOSCA *für sich.*

O Gott, erbarme Dich!

SCARPIA *zu Spoletta.*

Geduld noch!

*Leise zu Tosca.*

Ebbene? ...

*Tosca accenna di sì col capo, poi, piangendo dalla vergogna, affonda la testa fra i cuscini del canapè.*

*A Spoletta.*

Odi ...

TOSCA *interrompendo subito Scarpia.*

Ma libero all'istante lo voglio ...

SCARPIA *a Tosca.*

Occorre simular. Non posso far grazia aperta. Bisogna che tutti abbian per morto il cavalier.

*Accenna a Spoletta.*

Quest'uomo fido provvederà.

TOSCA.

Chi m'assicura?

SCARPIA.

L'ordin che gli darò voi qui presente.

*A Spoletta.*

Also?

*Sie nickt zustimmend mit dem Kopf und vergräbt ihn dann, vor Scham weinend, in den Kissen des Kanapees.*

*Zu Spoletta.*

So höre!

TOSCA *Scarpia jäh unterbrechend.*

Frei sein soll er gleich auf der Stelle!

SCARPIA *zu Tosca.*

Das leider geht nicht an. Begnadigen Kann ich ihn nicht. Nein, alle müssen glauben, Daß er gerichtet sei.

*Auf Spoletta deutend.*

Darauf versteht sich

Dort jener Mann.

TOSCA.

Wer aber bürgt mir?

SCARPIA.

Gleich sollt Ihr hören, was ich ihm befehle.

*Zu Spoletta.*

Spoletta: chiudi.

*Spoletta frettolosamente va a chiudere, poi ritorna presso Scarpia.*

*Scarpia fissa con intenzione Spoletta che accenna replicatamente col capo di indovinare il pensiero di Scarpia.*

Ho mutato d'avviso.

Il prigionier sia fucilato ...  
attendi ...

Come facemmo del conte Palmieri.

SPOLETTA.

Un'uccisione ...

SCARPIA *subito con marcata intenzione.*

... simulata! ... Come

avvenne del Palmieri! ... Hai ben compreso?

SPOLETTA.

Ho ben compreso.

Spoletta, schlieÙe!

*Spoletta geht eilig die Tür abschließen, dann kehrt er zu Scarpia zurück.*

Der Befehl jetzt lautet anders.

*Er blickt Spoletta bedeutungsvoll an, der wiederholt mit dem Kopfe nickt, um zu zeigen, daß er Scarpia verstanden hat.*

Jener Gefangne wird erschossen ... doch merke:

So wie wir's machten beim Grafen Palmieri ...

SPOLETTA.

Eine ErschieÙung ...

SCARPIA *schnell mit besonderer Betonung.*

Nur zum Scheine! Ganz

Genau wie bei Palmieri! Wohlverstanden?

SPOLETTA.

Ja, Euer Gnaden.

<p>SCARPIA. Va. TOSCA <i>Che ha ascoltato avidamente, interviene.</i></p> <p>Voglio avvertirlo io stessa.</p> <p>SCARPIA. E sia. Le darai passo. Bada:</p> <p style="text-align: center;"><i>A Spoletta, indicando Tosca.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Marcando intenzionalmente.</i></p> <p>all'ora quarta. SPOLETTA <i>con intenzione.</i> Sì. Come Palmieri.</p> <p style="text-align: center;"><i>Spoletta parte. Scarpia, ritto presso la porta ascolta Spoletta allontanarsi, poi trasformato nel viso e nei gesti si avvicina con grande passione a Tosca.</i></p> <p>SCARPIA. Io tenni la promessa ... TOSCA <i>arrestandolo.</i> Non ancora.</p>	<p>SCARPIA. Geh! TOSCA <i>die begierig zugehört hat, tritt dazwischen.</i> Doch will ich selbst es Ihm sagen. SCARPIA <i>zu Spoletta, auf Tosca zeigend.</i> Wohl, du kennst die Dame. Merke:</p> <p style="text-align: center;"><i>Besonders hervorgehoben.</i></p> <p>Um vier Uhr morgens ... SPOLETTA <i>aufmerksam.</i> Ganz wie Palmieri.</p> <p style="text-align: right;"><i>Ab.</i></p> <p>SCARPIA <i>bleibt bei der Tür stehen und horcht, wie Spoletta sich entfernt; dann, in Mienen und Gebärden verändert, nähert er sich Tosca mit großer Leidenschaft.</i> Ich löste mein Versprechen ... TOSCA <i>hält ihn an.</i> Nur noch eines:</p>
--	--

Voglio un salvacondotto, onde fuggir

dallo Stato con lui.

SCARPIA *con galanteria.*

Partir dunque volete?

TOSCA *con accento convinto.*

Sì, per sempre!

SCARPIA.

Si adempia il voler vostro.

*Va allo scrittoio: si mette a scrivere,  
interrompendosi per domandare a Tosca.*

E qual via scegliete?

TOSCA.

La più breve!

SCARPIA.

Civitavecchia?

TOSCA.

Sì.

*Mentre Scarpia scrive, Tosca si è avvicinata alla  
tavola e colla mano tremante prende il bicchiere  
di vino di Spagna versato da Scarpia; ma nel  
portare il bicchiere alle labbra, scorge sulla*

Einen Geleitbrief wünsch' ich, um zu fliehen  
aus

Dem Staat mit ihm.

SCARPIA *galant.*

So wollt Ihr mir ent schlüpfen?

TOSCA *mit Überzeugung.*

Für immer, ja.

SCARPIA.

Ich tu' nach Euern Wünschen.

*Er geht zum Sekretär, um zu schreiben.*

*Setzt wieder ab, um Tosca zu fragen.*

Und welche Route nehmt Ihr?

TOSCA.

Die kürzeste.

SCARPIA.

Civitavecchia?

TOSCA.

Ja.

*Während Scarpia schreibt, hat sich Tosca dem  
Fenster genähert; mit bebender Hand ergreift sie  
das von Scarpia gefüllte Weinglas, aber, indem  
sie es an die Lippen führt, bemerkt sie ein*

*tavola un coltello affilato ed a punta; dà una rapida occhiata a Scarpia che in quel momento è occupato a scrivere, e con infinite precauzioni cerca di impossessarsi del coltello. Poi lo dissimula dietro di sé appoggiandosi alla tavola e sempre sorvegliando Scarpia. Questi ha finito di scrivere il salvacondotto, vi mette il sigillo, ripiega il foglio: quindi aprendo le braccia si avvicina a Tosca per avvincerla a sé.*

SCARPIA.

Tosca, finalmente mia! ...

*Ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile: Tosca lo ha colpito in pieno petto.*

*Gridando.*

Maledetta!!!

TOSCA *gridando.*

Questo è il bacio di Tosca!

*Scarpia, barcollando, cerca d'aggrapparsi a Tosca che indietreggia terrorizzata.*

*dolchartig zugespitztes Messer, das auf dem Tische liegt. Mit einem raschen Blicke zu Scarpia hin, der gerade mit dem Schreiben beschäftigt ist, und mit aller erdenklichen Vorsicht sucht sie sich das Messer anzueignen und versteckt es dann hinter ihrem Rücken, sich dabei auf den Tisch stützend und immer zu Scarpia hinüberspähend. Dieser hat den Passierschein ausgefertigt, siegelt ihn und faltet das Blatt. Dann öffnet er die Arme und will Tosca an seine Brust ziehen.*

SCARPIA *flüsternd.*

O Tosca, endlich bist du mein!

*Sein Liebesgeflüster geht in einen furchtbaren Schrei über. Tosca hat ihm das Messer in die Brust gestoßen.*

Du Schlange!

TOSCA *schreit.*

Ja, diesen Kuß gab Tosca dir!

SCARPIA *con voce strozzata.*

Aiuto ... muoio ... soccorso ... muoio ...

TOSCA *con odio a Scarpia che si dibatte inutilmente e cerca di rialzarsi aggrappandosi al canapè.*

Ti soffoca il sangue? Ah!  
E ucciso da una donna  
... M'hai assai torturata?!  
Odi tu ancora? ... Parla!  
Guardami! ...  
Son Tosca, o Scarpia!  
Ti soffoca il sangue? ...

SCARPIA *Fa un ultimo sforzo, poi cade riverso.*  
Soccorso! ... aiuto!

TOSCA.

Muori, dannato!  
muori!! muori!!!

*Piegandosi sul viso di Scarpia.*

*Vedendolo immobile.*

SCARPIA *mit gebrochener Stimme.*

Zu Hilfe! Ich sterbe! Ah!

*Taumelnd will er sich an Tosca anklammern, die schauernd vor ihm zurückweicht.*

TOSCA *voll Haß.*

Erstickst du nun im Blute?  
Ein Weib hat ihn getötet!  
Du wirst keinen wieder foltern!  
Kannst du noch hören? Rede!  
Sieh mich an,  
Mich, deine Tosca! Du, mein Scarpia!  
Da hast du nun dein Stündchen!

SCARPIA *röchelnd.*

Hilfe! Hilfe!  
Ich sterbe.

TOSCA *neigt sich über ihn.*

Stirb in Verdammnis! Stirb!  
Stirb! Stirb!

*Stirbt.*



È morto  
Or gli perdono! ...

*Senza togliere lo sguardo dal cadavere di Scarpia, va al tavolo, prende una bottiglia d'acqua e inzuppando un tovagliolo si lava le dita, poi si ravvia i capelli guardandosi allo specchio. Si sovviene del salvacondotto, lo cerca sullo scrittoio, ma non lo trova; lo cerca ancora, finalmente lo vede nella mano raggrinzita di Scarpia. Gli solleva il braccio, che poi lascia cadere inerte, dopo aver tolto il salvacondotto che nasconde in petto.*

E avanti a lui tremava tutta Roma!

*Si avvia per uscire, ma si pente, va a prendere le due candele che sono sulla mensola a sinistra e le accende al candelabro sulla tavola spegnendo poi questo. Colloca una candela accesa a destra della testa di Scarpia, mette l'altra a sinistra. Cerca di nuovo intorno e vedendo un crocifisso va a staccarlo dalla parete e portandolo religiosamente si inginocchia per posarlo sul*

TOSCA.

Er ist tot!  
Ich will verzeihen!

*Ohne den Blick von Scarpias Leiche abzuwenden, geht sie zum Tische, nimmt eine Flasche Wasser, befeuchtet eine Serviette und wäscht sich die Finger; dann tritt sie vor den Spiegel und ordnet ihr Haar. – Sie erinnert sich des Passierscheines, sucht ihn auf dem Schreibtisch, ohne ihn zu finden, und sieht endlich das Papier zusammengeballt in Scarpias Hand. Sie hebt den Arm des Toten in die Höhe und läßt ihn wieder fallen, nachdem sie ihm das Papier abgenommen hat, das sie in ihrem Busen verbirgt.*

Vor dem da zitterte das ganze Rom einst!

*Sie will fortgehen, hält aber wieder an, nimmt die beiden Kerzen von dem kleinen Tische links und entzündet sie an dem großen Armleuchter des Tisches; dann löscht sie diesen aus und stellt den einen Handleuchter zur Rechten, den andern zur Linken von Scarpias Haupte. Im Zimmer umherschend, erblickt sie ein Kruzifix, nimmt es von der Wand herab, verneigt sich andächtig und*

*petto di Scarpia. Si alza e con grande precauzione esce, richiudendo dietro a sé la porta.*

*Fine del secondo atto*

### **Atto terzo**

*La piattaforma di Castel Sant'Angelo.*

*A sinistra, una casamatta: vi è collocata una tavola, sulla quale stanno una lampada, un grosso registro e l'occorrente per scrivere; una panca, una sedia. Su di una parete della casamatta un crocifisso: davanti a questo è appesa una lampada. A destra, l'apertura di una piccola scala per la quale si ascende alla piattaforma.*

*Nel fondo, il Vaticano e S. Pietro.*

*Notte. Cielo sereno, scintillante di stelle. Si odono, lontane, le campanelle d'un armento; di*

*legt es auf die Brust des Toten. – Ferne Trommeln. – Mit großer Vorsicht richtet sich Tosca auf, geht und schließt die Tür hinter sich ab.*

*Der Vorhang fällt schnell.*

### **Dritter Akt**

*Auf der Plattform der Engelsburg*

*Links eine Kasematte, darinnen steht ein Tisch, auf dem sich eine Lampe, ein dickes Protokoll und Schreibmaterialien befinden, nebst Bank und Sessel. An der einen Wand der Kasematte ein Kruzifix mit einer Leuchte. Rechts die Öffnung für eine kleine Treppe, über die man auf die (sichtbare) Plattform gelangt. Im Hintergrunde St. Peter mit dem Vatikan.*

*Nacht. Reiner Himmel mit glitzernden Sternen. Man hört in der Ferne Herdenglocken und die Stimme eines singenden Hirten.*

*mano in mano vanno sempre più affievolendosi.*

UN PASTORE *a voce spiegata, ma molto lontano.*

Io de' sospiri  
te ne rimanno tanti  
pe' quante foje  
ne smoveno li venti.  
Tu mme disprezzi,  
io me ciacoro;  
lampena d'oro,  
me fai morir!

*Luce incerta e grigia che precede l'alba.*

*Un Carceriere con una lanterna sale dalla scala, va alla casamatta e vi accende la lampada sospesa davanti al crocifisso, poi quella sulla tavola. Poi va in fondo alla piattaforma e guarda giù nel cortile sottostante per vedere se giunge il picchetto dei soldati, col condannato. Si incontra con una sentinella che percorre tutt'all'intorno la piattaforma e, scambiate colla stessa alcune parole, ritorna alla casamatta, siede ed aspetta mezzo assonnato. Un picchetto, comandato da un Sergente di guardia, sale sulla piattaforma accompagnando Cavaradossi; il picchetto si*

STIMME DES HIRTEN *hinter der Szene.*

Ach, meine Seufzer!  
Ihr wollt mir treu verbleiben,  
Schwirret ums Haupt mir!  
Kein Sturm kann euch vertreiben!  
Daß sie, um die mein Herz verschmachtet,  
Mich so verachtet,  
Das ist mein Tod.

*Unbestimmtes graues Dämmerlicht, das dem Anbruch des Tages vorausgeht. Morgenglocken.*

*Ein Schließer steigt mit einer Laterne die Treppe herab, geht in die Kasematte, entzündet zuerst die Leuchte vor dem Kreuz, dann die Lampe auf dem Tische. Später tritt er auf die Plattform im Hintergrunde und blickt in den Hof hinab, um zu sehen, ob das Soldatenpikett mit dem Verurteilten schon da ist. Er stößt mit einer Wache zusammen, welche die Plattform durchschreitet, und wechselt einige Worte mit ihr, kehrt dann in die Kasematte zurück, setzt sich und wartet schlummertrunken. – Ein von*

*arresta ed il Sergente conduce Cavaradossi nella casamatta. Alla vista del Sergente, il Carceriere s'alza, salutandolo; il Sergente consegna un foglio al Carceriere. Il Carceriere esamina il foglio, apre il registro e vi scrive mentre interroga.*

CARCERIERE.

Mario Cavaradossi?

*Cavaradossi china il capo, assentendo. Il Carceriere porge la penna al Sergente.*

A voi.

*Il Sergente firma il registro, poi parte coi soldati, scendendo per la scala.*

*A Cavaradossi.*

Vi resta un'ora.

Un sacerdote i vostri cenni attende.

CAVARADOSSI.

No. Ma un'ultima grazia

*einem Sergeanten der Wache geführtes Pikett macht Halt, und der Sergeant führt Cavaradossi in die Kasematte. – Beim Anblick des Sergeanten steht der Schließer auf und salutiert; der Sergeant reicht dem Schließer ein Blatt; dieser prüft es, setzt sich an den Tisch, schlägt das Protokoll auf und fragt unterm Schreiben.*

SCHLIEßER.

Mario Cavaradossi?

*Cavaradossi nickt mit dem Kopfe. Der Schließer gibt die Feder dem Sergeanten, der das Protokoll unterschreibt. Dann steigt dieser, gefolgt von dem Pikett, die Treppe hinab.*

Noch eine Stunde.

Ein Priester wartet, wenn zu beichten Ihr Verlanget.

CAVARADOSSI.

Nein. Um einen Gefallen noch

io vi richiedo.  
CARCERIERE.

Se posso ...  
CAVARADOSSI.

Io lascio al mondo  
una persona cara. Consentite  
ch'io le scriva un sol motto.

*Togliendosi dal dito un anello.*

Unico resto  
di mia ricchezza è questo  
anel ... Se promettete  
di consegnarle il mio  
ultimo addio,  
esso è vostro ...

CARCERIERE *Tituba un poco, poi accetta e  
facendo cenno a Cavaradossi di sedere alla  
tavola, va a sedere sulla panca.*

Scrivete.

CAVARADOSSI *Rimane alquanto pensieroso,  
quindi si mette a scrivere ... ma dopo tracciate  
alcune linee è invaso dalle rimembranze e si*

Möcht' ich Euch bitten ...  
SCHLIEßER.

Wenn ich es vermag ...  
CAVARADOSSI.

Zurück hier laß ich eine Person noch,  
die Mir teuer. Gern schrieb ich eine Zeile noch  
An sie.

*Er streift einen Ring vom Finger.*

Übrig allein  
von meinen Schätzen  
Blieb dieser Ring. Versprecht Ihr mir,  
Die letzten Grüße  
pünktlich zu bestellen,  
Ist er der Eure.

SCHLIEßER *zaudert eine Weile, dann bedeutet er  
Cavaradossi, sich an den Tisch zu setzen.*

Schreibt!

*Setzt sich auf die Bank.*

CAVARADOSSI *verharrt eine Zeitlang in  
Nachdenken, dann schickt er sich zum Schreiben  
an. Nachdem er einige Zeilen geschrieben hat,*

*arresta dallo scrivere.*

*Pensando.*

E lucevan le stelle  
e olezzava la terra  
stridea l'uscio dell'orto  
e un passo sfiorava la rena.  
Entrava ella, fragrante,  
mi cadea fra le braccia.  
Oh! dolci baci, o languide carezze,  
mentr'io fremente  
le belle forme disciogliea dai veli!  
Svanì per sempre il sogno mio d'amore ...  
L'ora è fuggita  
e muoio disperato! ...  
E non ho amato mai tanto la vita!

*Scoppia in singhiozzi coprendosi il volto colle  
mani.*

*Dalla scala viene Spoletta accompagnato dal  
Sergente e seguito da Tosca; il Sergente porta  
una lanterna. Spoletta accenna a Tosca ove  
trovasi Cavaradossi, poi chiama a sé il  
Carceriere: con questi e col Sergente ridiscende,*

*legt er, von Erinnerungen übermannt, die Feder  
ihn.*

... Und es blitzten die Sterne,  
Und es dampfte die Erde,  
Die Tür des Gartens knarrte,  
Es nahten sich eilige Schritte ...  
Sie kam wie eine Gottheit ...  
Und sie sank an die Brust mir ...  
O süßer Küsse schwelgerisches Kosen,  
Wenn ich entschleiert  
ihrer Formen Reize!  
Für immer ist der Liebesrausch verflogen!  
Die Stund' enteilt,  
nun sterb' ich in Verzweiflung!  
Und liebte niemals noch so sehr das Leben!

*Er bricht in Tränen aus und bedeckt das Gesicht  
mit den Händen.*

*Über die Treppe kommt Spoletta, begleitet von  
dem Sergeanten und gefolgt von Tosca; der  
Sergeant trägt eine Laterne. Spoletta zeigt  
Tosca, wo sie Cavaradossi findet, ruft den  
Schließer; mit ihm und dem Sergeant steigt er*

*non senza avere prima dato ad una sentinella, che sta in fondo, l'ordine di sorvegliare il prigioniero.*

*Tosca – Cavaradossi.*

*Tosca, che in questo frattempo è rimasta agitatissima, vede Cavaradossi che piange; si slancia presso a lui, e non potendo parlare per la grande commozione, gli solleva colle due mani la testa, presentandogli in pari tempo il salvacondotto. Cavaradossi, alla vista di Tosca, balza in piedi sorpreso, poi legge il foglio che gli presenta Tosca.*

*CAVARADOSSI Legge.*

*– Franchigia a Floria Tosca ...*

*TOSCA leggendo insieme con lui, con voce affannosa e convulsa.*

*... e al cavaliere che l'accompagna.*

*A Cavaradossi, con entusiasmo.*

*Sei libero! ...*

*CAVARADOSSI Guarda il foglio; ne legge la*

*wieder hinab, nicht ohne vorher einer im Hintergrunde stehenden Schildwache den Gefangenen empfohlen zu haben. – Tosca, die unterdessen tief bewegt zurückblieb, sieht Cavaradossi weinen, läuft zu ihm und richtet, da sie vor Aufregung nicht reden kann, seinen Kopf empor, indem sie ihm gleichzeitig den Passierschein zeigt. Cavaradossi springt, sobald er Tosca sieht, überrascht auf, dann liest er das Blatt.*

*CAVARADOSSI liest.*

*Ha! »Geleit für Floria Tosca« ...*

*TOSCA mit ihm zusammen.*

*»Und für den Herrn, der sie begleitet.«*

*Frei bist du!*

*CAVARADOSSI betrachtet das Blatt und sieht die*

<p><i>firma.</i>  Scarpia! ...  Scarpia che cede? la prima  sua grazia è questa ...</p> <p style="text-align: center;"><i>Guardando Tosca con intenzione.</i></p> <p>TOSCA.</p> <p>E l'ultima!</p> <p style="text-align: center;"><i>Riprende il salvacondotto e lo ripone in una  borsa.</i></p> <p>CAVARADOSSI.  Che dici? ...</p> <p>TOSCA <i>scattando.</i>  Il tuo sangue o il mio amore  volea. Fur vani scongiuri e pianti.  Invan, pazza d'orror,  alla Madonna mi volsi e ai Santi ...  L'empio mostro  dicea: già  nei cieli il patibol le braccia leva!  Rullavano i tamburi ...  Rideva, l'empio mostro ... rideva ...</p>	<p><i>Unterschrift.</i>  Scarpia befreit mich?  <i>Blickt Tosca forschend an.</i>  Das ist seine erste Gnade ...</p> <p>TOSCA <i>nimmt das Papier wieder an sich und  steckt es in einen Beutel.</i>  Die letzte auch!</p> <p>CAVARADOSSI.  Was sagst du?</p> <p>TOSCA <i>heftig.</i>  Meine Liebe verlangt' er als Preis ...  Umsonst, daß ich fleht' und weinte!  Umsonst, daß ich ihn bat bei der Madonna,  Bei Gott und allen Heil'gen.  Der Verworfenne sagte:  »Zum Himmel reckt der Galgen schon die  dürren Arme! ...«  Man rührte schon die Trommeln ...  Da lachte dieses Scheusal, ja, es lachte!</p>
--	--



già la sua preda pronto a ghermir!  
»Sei mia?« – Sì. – Alla sua brama  
mi promisi. Lì presso  
luccicava una lama ...  
Ei scrisse il foglio liberator,

venne all'orrendo amplesso ...  
Io quella lama gli piantai nel cor.

CAVARADOSSI.

Tu? ... di tua man l'uccidesti! tu pia,  
tu benigna, e per me!

TOSCA.

N'ebbi le man  
tutte lorde di sangue! ...

CAVARADOSSI *prendendo amorosamente fra le  
sue le mani di Tosca.*

O dolci mani mansuete e pure,  
o mani elette a bell'opre e pietose,  
a carezzar fanciulli, a coglier rose,  
a pregar, giunte, per le sventure,  
dunque in voi, fatte dall'amor secure,  
giustizia le sue sacre armi depose?

Voi deste morte, o man vittoriose,  
o dolci mani mansuete e pure! ...

TOSCA *svincolando le mani.*

Der sichern Beute schon gewiß:

»Bist mein du? ...«

Ihm zu gehören, ich versprach es ...

Von seinem Tisch glänzt' eine Klinge,

Er schrieb das Blatt hier, das ich von ihm

begehrt,

Dann wollt' er mich umarmen ...

Da mit dem Messer traf ich ihn ins Herz.

CAVARADOSSI.

Du? Du hast ihn ermordet?

Du Fromme, Gütige, für mich!

TOSCA.

Mit Blut besudelt

hab' ich meine Hände!

CAVARADOSSI *nimmt liebevoll ihre Hände  
zwischen die seinigen.*

Die zarten Hände, ach, die weißen, kleinen,  
Geschaffen nur zum Tändeln und zum Kosen,

Gewohnt, sich kindlich betend zu vereinen,

Zu pflücken blaue Veilchen, rote Rosen!

Sie, die kaum eine Kinderfaust umspannen,

Sie brachten, stark genug, Tod dem

Tyrannen!

Ja, Blut befleckt sie, die makellosen, reinen,

Die zarten Hände, ach, die weißen, kleinen.

TOSCA *macht ihre Hände los.*

Senti ... l'ora è vicina; io già raccolsi

*Mostrando la borsa.*

ore e gioielli ... una vettura è pronta.  
Ma prima ... ridi, amor ... prima sarai  
fucilato – per finta – ad armi scariche.

Simulato supplizio. Al colpo ... cadi.  
I soldati sen vanno e noi siam salvi!

Poscia a Civitavecchia ... una tartana ...  
e via pel mar!

CAVARADOSSI.

Liberi!

TOSCA.

Chi si duole  
in terra più? Senti effluvi di rose?  
Non ti par che le cose  
aspettan tutte innamorate il sole? ...

CAVARADOSSI *colla più tenera commozione.*

Amaro sol per te m'era il morire,  
da te prende la vita ogni splendore;  
all'esser mio la gioia ed il desire  
nascon di te, come di fiamma ardore.  
Io folgorare i cieli e scolorire

Wisse: Die Stund' ist nah. Gold und Juwelen

Trag' ich im Beutel hier, ein Wagen wartet ...  
Doch ehe dir die Freiheit winkt,  
Wirst du zuvor gerichtet, nur zum Schein,  
Sie schießen blind auf dich,  
Die Strafe simulierend.  
Du tust, als fielst du, die Soldaten  
Verziehen sich, wir sind gerettet! Schnell  
Nach Civitavecchia, dann zu Schiff  
Aufs hohe Meer!

CAVARADOSSI.

Dann hinaus! Auf das Meer!

TOSCA.

Und der Abschied ist nicht schwer.  
Trinke die frischen Düfte,  
Liebe sprengt die finstern Grüfte,  
Freiheitshauch durchweht die Morgenlüfte!

CAVARADOSSI.

Nur deinetwegen wollt' ich noch nicht sterben,  
Von dir den Glanz allein erhielt mein Leben,  
Um deine Liebe möcht' ich ewig werben,  
Alles empfangen, alles dafür geben!  
Ich seh' den Himmel leuchten und sich färben,

vedrò nell'occhio tuo rivelatore,  
e la beltà delle cose più mire  
avrà sol da te voce e colore.

TOSCA.

Amor che seppe a te vita serbare  
ci sarà guida in terra, in mar nocchiere

e vago farà il mondo a riguardare.  
Finché congiunti alle celesti sfere  
dileguerem, siccome alte sul mare  
a sol cadente, nuvole leggere!

*Rimangono commossi, silenziosi: poi Tosca,  
chiamata dalla realtà delle cose, si guarda  
attorno inquieta.*

E non giungono ... Bada!

*Si volge a Cavaradossi con premurosa tenerezza.*

al colpo egli è mestiere  
che tu subito cada.

CAVARADOSSI *La rassicura.*

Non temere  
che cadrò sul momento – e al naturale.

Und auf und nieder seh' ich Engel schweben,  
Doch wenn du ferne wärst, würd' ich  
verderben,

Mit dir nur will der Tag sein Antlitz heben!

TOSCA.

Gott Amor, der uns beistand in Gefahren,  
Soll auf dem Meer uns wie dem Festland  
leiten,

Soll uns vor Sturm und Klippennot bewahren;  
Bis wir zu andern, schönren Ufern gleiten.  
Da wird sich neu die Welt uns offenbaren,  
Und still sehn wir verwehn die alten Zeiten!

*Sie verharren entrückt in gerührtem Schweigen.*

*TOSCA wendet sich, in die Wirklichkeit  
zurückgekehrt, unruhig um.*

Sie kommen noch nicht ... Merke:

*Mit dringender Zärtlichkeit.*

Bei der Salve  
Vergiß nicht, gleich zu wanken und zu fallen

CAVARADOSSI.

Nur keine Sorge! Im Moment gleich  
Will ich fallen, und zwar sehr natürlich!

TOSCA *insistendo.*

Ma stammi attento – di non farti male!  
Con scenica scienza  
io saprei la movenza ...

CAVARADOSSI *La interrompe attirandola a sé.*

Parlami ancor come dianzi parlavi;  
è così dolce il suon della tua voce!

TOSCA *Si abbandona quasi estatica, quindi a poco a poco accalorandosi.*

Uniti ed esultanti  
diffonderem pel mondo i nostri amori  
armonie di colori ...

CAVARADOSSI *esaltandosi.*

... armonie di canti diffonderem.

TOSCA, CAVARADOSSI *con grande entusiasmo.*

Trionfal  
di nova speme  
l'anima freme  
in celestial

TOSCA *besorgt.*

Und gib nur Achtung, daß du dir nicht wehtust!

Wir vom Theater machten's freilich besser ...

CAVARADOSSI *unterbricht sie, indem er sie an sich zieht.*

Sprich noch einmal vom künft'gen Schönen  
In deiner Stimme holden Tönen!

TOSCA *überläßt sich ihrer Eingebung und wird immer wärmer.*

Hinaus zur Fremde ziehen wir zumal,  
Verherrlichen die Liebe um die Wette:  
Von Leier und Palette  
Leuchtet ihr Strahl!

*Über die Treppe steigt eine Abteilung Soldaten herauf, ein Offizier befiehlt sie und läßt sie im Hintergrunde aufmarschieren; ihnen folgen Spoletta, der Sergeant, der Schließer. Spoletta gibt die erforderlichen Weisungen.*

TOSCA UND CAVARADOSSI *begeistert.*

Komm, o Tag!  
Hoffend entgegen  
All deinem Segen  
Pocht unser Herz mit vollem Schlag!

crescente ardor.  
Ed in armonico vol  
già l'anima va  
all'estasi d'amor.

TOSCA.

Gli occhi ti chiuderò con mille baci  
  
e mille ti dirò nomi d'amore.

*Frattando dalla scaletta è salito un drappello di  
soldati: lo comanda un ufficiale, il quale schiera i  
soldati nel fondo: seguono Spoletta, il Sergente,  
il Carceriere. Spoletta dà le necessarie istruzioni.  
Il cielo si fa più luminoso; è l'alba: suonano le 4.  
Il Carceriere si avvicina a Cavaradossi e  
togliendosi il berretto gli indica l'Ufficiale.*

CARCERIERE.

L'ora!

Du nahst in flammendem Rot,  
Dir gilt unser Sang:  
Liebe bezwang  
Den Tod!

*Die Morgenröte beleuchtet die Szene.*

TOSCA *mit leidenschaftlicher Zartheit.*

Und geht der Tag zur Ruh,  
Mit tausend Küssen  
Dann schließ' ich die Augen dir zu!

*Es schlägt vier Uhr.*

SCHLIEBER *geht zu Cavaradossi, zieht die Mütze,  
zeigt auf den Offizier.*

Die Stunde!

*Nimmt das Protokoll und steigt die Treppe  
hinauf.*

CAVARADOSSI.

Son pronto.

*Il Carceriere prende il registro dei condannati e parte dalla scaletta.*

TOSCA a Cavaradossi, con voce bassissima e ridendo di soppiatto.

(Tieni a mente: al primo colpo giù ...)

CAVARADOSSI *sottovoce, ridendo esso pure.*

(Giù.)

TOSCA.

(Né rialzarti innanzi ch'io ti chiami.)

CAVARADOSSI.

(No, amore!)

TOSCA.

(E cadi bene.)

CAVARADOSSI *sorridendo.*

(Come la Tosca in teatro.)

TOSCA *vedendolo sorridere.*

(Non ridere ...)

CAVARADOSSI *serio.*

(Così?)

CAVARADOSSI.

Ich komme.

TOSCA *leise zu Cavaradossi mit heimlichem Lachen.*

(Vergiß nur nicht: beim ersten Schusse: Plauz).

CAVARADOSSI *wiederholt heimlich lachend.*

(Plauz).

TOSCA.

(Nicht eher stehst du auf, als bis ich rufe!)

CAVARADOSSI.

(Nein, nein, du Liebe!)

TOSCA *scherzend.*

(Nun wohl zu fallen!)

CAVARADOSSI *lacht.*

(So wie du fällst auf deiner Bühne!)

TOSCA.

(Nicht lachen mehr!)

CAVARADOSSI *ernst.*

(So recht.)

TOSCA.

(Così.)

*Cavaradossi segue l'Ufficiale dopo aver salutato Tosca, la quale si colloca a sinistra nella casamatta, in modo però di poter spiare quanto succede sulla piattaforma. Essa vede l'Ufficiale ed il Sergente che conducono Cavaradossi presso al muro di faccia a lei; il Sergente vuol porre la benda agli occhi di Cavaradossi; questi, sorridendo, rifiuta. Tali lugubri preparativi stancano la pazienza di Tosca.*

TOSCA.

Già sorge il sole ...

Perché indugiano ancora? ...

*L'Ufficiale e il Sergente dispongono il plotone dei soldati, dati, impartendo gli ordini relativi.*

è una commedia, lo so

... ma questa angoscia eterna pare! ...

TOSCA.

(So recht.)

*Cavaradossi folgt dem Offizier, nachdem er Tosca gegrüßt hat; diese stellt sich links in der Kasematte auf, und zwar so, daß sie alles sehen kann, was auf der Plattform vorgeht. Sie sieht den Offizier und den Sergeanten, die Cavaradossi ihr gegenüber an die Mauer stellen. Der Sergeant will Cavaradossi die Augenbinde anlegen, er wehrt es lächelnd ab. Die traurigen Vorbereitungen ermüden Toscas Geduld.*

TOSCA.

Welche Umständlichkeiten!

Worauf warten sie noch?

*Es wird Tag.*

Schon kommt die Sonne ...

Dieses ewige Zögern!

Wohl nur ein Schauspiel, gewiß ...

Doch will die Angst nicht von mir weichen.

*Der Offizier und der Sergeant stellen das Peloton Soldaten auf und verteilen die bezüglichen*

Ecco! ... apprestano l'armi

*Vedendo l'Ufficiale che sta per abbassare la sciabola, si porta le mani agli orecchi per non udire la detonazione.*

*Scarica di fucili.*

... Com'è bello il mio Mario! ...

*Poi fa cenno colla testa a Cavaradossi di cadere, dicendo.*

Là! muori! ...

*Vedendolo a terra, gli invia colle mani un bacio.*

Ecco un artista! ...

*Il Sergente si avvicina al caduto e lo osserva attentamente: Spoletta pure e si è avvicinato; allontana il Sergente impedendogli di dare il colpo di grazia, quindi copre Cavaradossi con un mantello. L'Ufficiale allinea i soldati; il Sergente*

*Ordres.*

Endlich! Sie heben die Waffen ...

*Sie sieht, wie der Offizier den Säbel senken will, und hält sich die Ohren zu, um die Detonation nicht zu hören; dann winkt sie Mario mit dem Kopfe, er möge fallen, und sagt.*

Wie schön er ist, mein Mario!

*Der Offizier senkt den Säbel. – Gewehrsalve.*

Nun, stirb doch!

*Sie sieht Mario am Boden liegen und wirft ihm eine Kußhand zu.*

Das ist ein Künstler!

*Der Sergeant geht zu dem Gefallenen hin und betrachtet ihn aufmerksam; Spoletta tritt dazu, verhindert den Sergeanten, ihm den Gnadenschuß zu geben, und bedeckt Cavaradossi mit einem Mantel. Der Offizier*



*ritira la sentinella che sta in fondo, poi tutti preceduti da Spoletta, scendono la scala. Tosca è agitatissima: ha sorvegliato tutti quei movimenti temendo che Cavaradossi, per impazienza, si muova o parli prima del momento opportuno.*

*A voce repressa, verso Cavaradossi.*

O Mario, non ti muovere.  
S'avviano ... taci! vanno ... scendono.

*Parendole che i soldati ritornino sulla piattaforma; di nuovo si rivolge a Cavaradossi.*

Ancora non ti muovere ...

*Corre al parapetto e cautamente sporgendosi, osserva di sotto.*

*Corre verso Cavaradossi.*

Mario, su presto! Andiamo! ... Andiamo! ...  
Su!

*ordnet die Reihen, der Sergeant zieht den Posten zurück, der hinten steht. Dann steigen alle unter Führung Spolettas die Treppen hinab.*

*TOSCA hat alle diese Manöver überwacht, immer in der Furcht, Cavaradossi könnte sich zu früh bewegen oder sprechen.*

Geduld, bewege dich noch nicht ...  
Sie gehen schon ... nur ruhig! ...  
Langsam gehn sie ...

*Da sie fürchtet, die Soldaten könnten noch einmal auf die Plattform zurückkehren, spricht sie von neuem leise auf Cavaradossi ein.*

Du, warte nur ... noch immer ist Gefahr im Spiel ...

*Sie läuft zu der Brüstung, lehnt sich vorsichtig hinaus und blickt nach unten.*

Aber jetzt, Mario! Mario!

*Si china per aiutare Cavaradossi a rialzarsi: a un tratto dà un grido soffocato di terrore, di sorpresa e si guarda le mani colle quali ha sollevato il mantello.*

Ah!

*Si inginocchia, toglie rapidamente il mantello e balza in piedi livida, atterrita.*

Morto! ... morto! ...

*Con incomposte parole, con sospiri, singhiozzi si butta sul corpo di Cavaradossi.*

O Mario ... morto? tu? così? Finire così? ... così? ... povera Floria tua!!!

*Intanto dal cortile al disotto del parapetto e su dalla piccola scala arrivano, prima confuse, poi sempre più vicine, le voci di Sciarrone, di*

*Sie läuft zu ihm hin.*

Jetzt rühr' dich! Auf! Steh auf!

*Sie stößt ihn an.*

Steh auf!

*Enthüllt ihn und schreit.*

Ah! Tot! Tot! Mario!  
Geliebter ... Tot? Warum?

*Sie wirft sich auf den Körper Cavaradossis.*

So endete das Spiel?

*Sie umarmt die Leiche.*

Du, tot! ... Tot?  
Ach, deine arme Floria! Mario! Mario!

*Ein langer Schrei in der Ferne. Verworrene Stimmen von Soldaten, Spoletta, Sciarrone, die allmählich näher kommen: »Erdolcht mit einem*

*Spoletta e di alcuni Soldati.*

LA VOCE DI SCIARRONE.

Vi dico, pugnalato!

VOCI CONFUSE.

Scarpia? ...

LA VOCE DI SCIARRONE.

Scarpia.

LA VOCE DI SPOLETTA.

La donna è Tosca!

VARIE VOCI PIÙ VICINE.

Che non sfugga!

LA VOCE DI SPOLETTA *più vicina.*

Attenti agli sbocchi delle scale ...

*Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca.*

SCIARRONE.

È lei!

SPOLETTA.

Ah! Tosca, pagherai

ben cara la sua vita ...

*Messer! ...« »Scarpia?« »Die Tosca war es ...«  
»Haltet sie fest! ...« »Bewacht jeden Zugang zu  
der Treppe!« Großer Lärm.*

*Spoletta und Sciarrone kommen die Treppe  
herauf.*

SCIARRONE *zeigt auf Tosca, zu Spoletta.*

Sie ist's!

SPOLETTA.

Ha! Tosca! Teuer wirst

Sein Leben du bezahlen!

*Er will sich auf Tosca stürzen; aber sie springt*

TOSCA.

Colla mia!

*Fa per gettarsi su Tosca, ma essa balzando in piedi lo respinge così violentemente da farlo quasi cadere riverso nella botola della scala, quindi corre al parapetto e dall'alto grida.*

O Scarpia, avanti a Dio! ...

*Si getta nel vuoto. Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, allibito.*

*Sipario rapido.*

*Fine*

*auf und stößt ihn so heftig zurück, daß er beinahe hinfällt und in die Falltür der Treppe taumelt.*

TOSCA.

Mit dem meinen!

*Sie schwingt sich auf die Brüstung ... schreit.*

O Scarpia! Uns richte Gott!

*Sie stürzt sich in die Tiefe. Sciarrone und einige Soldaten, die wirr durcheinanderlaufen, sehen ihr von der Brüstung nach. – Spoletta steht wie vom Donner gerührt.*

*Der Vorhang fällt schnell.*

*Ende der Oper*

--	--